IL POPOLO ROMANO

ANNO XVIII - Numero 236. — 50,000 COPIE AL GIORNO — Giovedì, 28 Agosto 1890.

Le associazioni si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviando l'importo all'indirizzo seguente: *Amministrazione del* POPOLO ROMANO ROMA.

PREZZO DELL'ASSOCIAZIONE: ITALIA Anno L. 24 - Semestre L. 12 - Trimestre L. 6. STATI DELL'UNIONE Anno (oro) L. 40 - Sem. L. 20 - Trim. L. 10.

ROMA - *Via Due Macelli, 6-9* — *Direttore e proprietario:* C. Chauvet — **In tutto il Regno Cent. 5** — Numeri arretrati Cent. 10.

Inserzioni. *Necrologie* di 30 parole L. 5 - di 75 L. 8 - di 150 L. 15 - in più da convenirsi. - Cenno di ringraziamento di cinque linee L. 3. *In Cronaca* L. 1 la linea. *Piccola Cronaca* cent. 70. *In terza pagina* cent. 70. *In quarta pagina*, giustezza di 5 colonne, cent. 20 la linea.

Orario. Gli uffici del giornale rimangono aperti dalle 10 del mattino alle 2 dopo mezzanotte. *I manoscritti non si restituiscono.* Edizione di provincia in macchina alle 9 di sera. — Edizione di città alle 2 del mattino.

L' Inghilterra e l'Egitto

I giornali inglesi giunti oggi pubblicano il seguente dispaccio da Costantinopoli, che completa quello comunicatoci l'altro ieri dall'*Agenzia Stefani*:

« Qui si annuncia da fonte autorevole che la risposta di Lord Salisbury alla recente Nota della Porta riguardante lo sgombero dell'Egitto da parte degli inglesi, non contesta la ragionevolezza della domanda e che l' Inghilterra è disposta in massima ad aderire.

Però, continua la nota, mentre il governo della Regina riconosce che — come è universalmente ammesso — l'Egitto ha fatto grandi progressi sotto l'amministrazione inglese, esso deve fare osservare che l' avvenuto miglioramento non è consolidato in guisa da permettere all' Inghilterra di abbandonare ad altri la continuazione dell' opera da essa iniziata.

La Gran Brettagna non può, prima che ciò avvenga, aderire alla domanda del governo turco.

Sebbene prevenuta, questa risposta — così conclude il dispaccio — ha prodotto a Costantinopoli un grande malcontento. »

Delle Note di questo genere del governo inglese, la Porta deve a quest' ora averne un fascio, giacchè non passano sei mesi che essa, sia di propria iniziativa, sia cedendo alle pressioni di qualche potenza estera, non domandi a Londra, quando il *Foreign Office* sia intenzionato di sgombrare l' Egitto e non riceva una risposta presso a poco simile a quella riassunta più sopra.

Per solito la Porta si acqueta a tali argomenti e siccome i progressi che fa l'Egitto sotto l'amministrazione inglese sono realmente indiscutibili e, d'altra parte, nè al Cairo nè a Yildiz-Kiosk a Costantinopoli si ha veramente l'intenzione di rivendicare l'Egitto agli egiziani, le cose, per quanto riguarda questo paese, restano invariabilmente allo *statu quo*, ed i rapporti tra l'Inghilterra e la Turchia rimangono invariati.

***

Vuolsi che questa volta la Porta sia stata indotta dalla Francia e dalla Russia ad inviare a Londra la solita Nota. E' possibile che ciò sia vero, non essendo la Francia intenzionata a lasciare che la questione dello sgombero si assopisca e la Russia essendo sempre proclive a mostrarsi deferente alla Francia, specie in questioni che l'interessano mediocremente.

Può darsi però anche che la Nota sia una conseguenza del discorso tenuto da Lord Salisbury sul principio del mese al banchetto alla *Mansion House*, nel quale ripetè che l'Inghilterra soddisferà al suo impegno di ritirare le truppe inglesi dall'Egitto, non appena saranno stabilite colà condizioni normali.

Se queste dichiarazioni provocarono la Nota, bisogna dire che il primo ministro inglese è stato molto coerente a se stesso, giacchè non ha fatto che ripeterle nella sua risposta a quella.

***

E' inutile ripetere gli argomenti che militano a favore della sovranità della Turchia sull'Egitto, nonchè quelli che danno una base storica alle pretese della Francia su quella regione.

E' vero che sui campi di battaglia dell'Egitto è stato sparso sangue francese, ed è verissimo che, per tacer d'altro, il genio francese si è acquistato colla costruzione del Canale di Suez dei grandi titoli alla riconoscenza non solo degli egiziani ma di tutto il mondo civile.

Però di fronte alle esigenze della politica pratica i diritti a base storica hanno un valore molto relativo specialmente nel caso dell'Egitto in cui a questi argomenti l'Inghilterra può opporne due il cui valore è incontestabile.

Il primo è che nessuna potenza, cominciando dalla Francia, non ha alcun altro mezzo per costringere l'Inghilterra a sgombrare l'Egitto che quello di fare la guerra — cosa da cui, come è noto, tutte le potenze rifuggono.

L'altro argomento è che nessuna potenza intende di appoggiare seriamente i reclami della Francia e ciò semplicemente perchè l'Egitto è ora in grado di far fronte ai suoi impegni finanziari, e, da una causa perpetua di torbidi all'interno e di grattacapi per l'estero, è diventato un elemento di ordine e di tranquillità.

Dopo ciò si può concludere che anche la nuova Nota turca, qualunque sia stata l'impressione che ha prodotto a Costantinopoli, lascierà pienamente il tempo che ha trovato.

POLITICA E DIPLOMAZIA

(N.) **Madrid**, 27, 10.30 ant. — Si ha da S. Sebastiano che la Corte andrà probabilmente a Bilbao per terra, a causa del cattivo stato del mare.

(N.) **Berlino**, 27, 2.45 pom. — Il principe ereditario Cristiano di Danimarca trovasi ora a Gmunden presso sua sorella, la duchessa di Cumberland.

(S.) **Costantinopoli**, 26. — Nel pomeriggio fu firmato il trattato di commercio fra la Turchia e la Germania.

(N.) **Londra**, 27, 2.45 pom. — Corre voce a Calcutta che l' Emiro dell' Afganistan intenda di cominciare una guerra santa, ma non è detto contro chi.

Questa voce ha origine probabilmente dalla notizia di nuove ordinazioni di cartuccie, date alla fabbrica di Cabul.

(N.) **Vienna**, 27, 3 pom. — Si ha da Cettigne che il principe Pietro Karageorgevica resterà per ora colà.

(N.) **Pietroburgo**, 27, 1.25 pom. — E' morto il signor de Reutern, ex-ministro delle finanze.

(N.) **Londra**, 27, 3.10 pom. — Notizie da Samoa recano che i consoli esteri hanno emanato un proclama, in cui si avvertono gli indigeni di non favorire gli intrighi per rimettere Mataafa sul trono.

(S.) **Londra**, 27. — Il *Daily News* ha da Odessa: « Si tratterebbe di nominare Hitrovo a successore di Nelidoff all' Ambasciata russa di Costantinopoli. »

(S.) **Londra**, 27. — Secondo il *Truth*, il Re e la Regina dei Belgi si recheranno nel novembre prossimo a Berlino pel matrimonio della principessa Vittoria col principe di Schaumburg-Lippe.

(N.) **Berlino**, 27, 10.45 pom. — L'Imperatore Guglielmo e il Re Alberto di Sassonia si recheranno il 2 ottobre alle caccie di Muerstag.

Al ritorno si fermeranno a Vienna.

(S.) **Berlino**. 27 - La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* è in grado di assicurare che nei circoli bene informati non si sa nulla di un viaggio dello Czar a Berlino in autunno, nè di un viaggio dell'Imperatore e dell'Imperatrice di Germania a Monza o a Roma.

(S.) **Vienna**, 27. — Secondo informazioni attinte a fonte autorevole, l'Imperatore Francesco Giuseppe arriverà il 3 settembre a Teschen, per assistere alle manovre; rientrerà a Vienna nella mattina del 6; ripartirà la sera del 9 per le manovre di Moravia; si recherà il 17 a quelle della Slesia prussiana, d'onde farà ritorno a Vienna nelle ore antimeridiane del 20.

(S.) **Londra**, 27. — Il *Daily Chronicle* ha da Pietroburgo che dieci soldati rimasero uccisi facendo saltare un ponte di battelli sul Looga.

Lo Czar assisterà alle manovre nella Volinia.

I circoli Barsanti ed Oberdank.

Abbiamo voluto oggi rileggere il lungo dibattito che nel dicembre 1878 fu fatto alla Camera dei deputati sui « Circoli Barsanti, » dei quali il ministero Cairoli aveva pochi giorni prima deliberato la chiusura, deferendo all'autorità giudiziaria per il relativo procedimento coloro, che li componevano.

Non *una voce* è sorta in quella discussione a difendere i circoli Barsanti, e molte ne sorsero invece per deplorare che quei circoli si fossero lasciati risorgere dopo il primo scioglimento, che ne aveva ordinato il ministero Lanza.

Si è discusso molto se lo scioglimento fosse di competenza del potere esecutivo o se dovesse piuttosto essere ordinato dall'autorità giudiziaria, ma nessuno di quegli stessi deputati, che in quella occasione espressero sensi di compianto per il disgraziato caporale o disapprovarono — come l'on. Merizzi — l'esecuzione della sentenza che lo aveva condannato alla fucilazione, ardirono di contestare il diritto del governo di sciogliere quelle associazioni, che fossero di pericolo all'ordine pubblico, o che compromettessero la sicurezza dello Stato, o che proclamassero la ribellione alle sue istituzioni o che si proponessero la glorificazione di un fatto criminoso.

Non consentendoci lo spazio di riprodurre quanto dei Circoli Barsanti dissero i molti oratori, che parteciparono a quel memorando dibattito, e che erano tra i più chiari della Camera, per dottrina e per patriottismo, ci limitiamo a mettere sotto gli occhi il giudizio, che ne davano allora due uomini non sospetti certo di tendenze reazionarie, cioè l'on. Crispi, liberale antico, che per ottenere la libertà al suo paese, *si dice*, e lo credevano anche nel 1878 i suoi avversari d'oggi, che abbia lavorato e patito qualche po', quando taluni dei liberaloni moderni erano a balia o servivano la messa, e l'on. Bonacci, che troppe volte, a nostro avviso, si è trovato più vicino ai radicali, di quello che si sia mantenuto d'accordo con i liberali temperati.

I circoli Barsanti e l'on. Crispi.

« I circoli Barsanti, i quali non c'è uomo onesto « che non debba biasimare, **sono una ribellione alla legge**. — Guai se dal popolo sorgessero atti di scherno contro l'azione irrevocabile dei tribunali! Guai se il fatto immutabile « della giustizia divenisse causa di ribellione e di « disprezzo alla legge ed alle istituzioni del paese. »

(Camera dei Deputati 6 dicembre 1878.)

I " Circoli Barsanti ,, e l'on. Bonacci

L'infedeltà del soldato al suo giuramento ed alla sua bandiera, la rivolta militare, il tradimento, l'assassinio, sono orribili ed esecrandi misfatti. Ma vi è un reato il quale, sebbene non abbia effetti immediati tanto gravi, e quindi sia soggetto a pena assai più mite, nonpertanto, a chi bene guardi, è indizio di un pervertimento anche più profondo, poichè tende a generalizzare e ad elevare a sistema quello che per l'onore e per la salute dell'umanità non è che un fatto isolato ed una rara eccezione.

Questo reato, o signori, è l'apologia dell'infedeltà del soldato al suo giuramento ed alla sua bandiera, la glorificazione della rivolta militare, l'apoteosi dell'assassinio (*Bene! Bravo!*) Imperocchè questo reato è una dichiarazione di guerra alla società, una sfida a morte contro le sue più vitali istituzioni.

Quando questo fenomeno, fortunatamente assai raro, d'immoralità selvaggia e brutale, si presenta, guai alla società se non reagisse con tutte le sue forze! Essa sarebbe irreparabilmente perduta.

E non occorrono più parole per riprovare i Circoli Barsanti, quand'essi furono tanto severamente e tanto universalmente stigmatizzati, e da ministri in solenni concioni, e dalla stampa quotidiana, e da oratori popolari in pubbliche adunanze.

Ma un' educazione ben triste ed esecranda deve essere quella che si dà sotto un' insegna, che significa glorificazione dell' assassinio e del tradimento!

Quindi io credo che sotto l' aspetto morale non possono prendere la difesa dei circoli Barsanti che spiriti profondamente pervertiti o dotati di una sovrumana ingenuità.

Dei primi non occorre parlare. Quanto ai secondi, è doloroso che uomini, d' altronde rispettabili, allorchè si tratta di questo argomento, vengano parlando o della pietà che in ogni animo ben nato deve destare il caso miserando del caporale Barsanti, o dei dubbi che si ebbero e si hanno da taluni sulla giustizia della condanna, o della severità della pena, o della inopportunità della sua esecuzione.

Tutto ciò non entra menomamente nella questione. Imperocchè è chiaro più della luce del sole, e per il fatto intrinseco, e per pubbliche dichiarazioni, che coloro, i quali si associano sotto il nome di Pietro Barsanti, non intendono già di compiere un atto di pietà, nè di protestare contro un vero o supposto errore giudiziario, nè di fare una manifestazione a favore dell'abolizione della pena di morte, o contro il diniego della grazia sovrana in un caso speciale. No: i promotori ed i fondatori dei circoli Barsanti si occupano, non tanto dell' uomo o del fatto, quanto del titolo dell'accusa e della condanna; e questo intendono di glorificare, e presentare al pubblico come atto

Di poema degnissimo e di storia,

come esempio meritevole di imitazione, come programma delle loro imprese, come cartello di sfida alle istituzioni fondate sulla base dei plebisciti.

(Camera dei Deputati 4 dicembre 1878.)

I doveri del potere esecutivo.

« Spetta al ministero il diritto di sospendere e « sciogliere associazioni inconciliabili con la sicu- « rezza dello Stato o diventate di nocumento al- « l'ordine pubblico. »

(Parere del Consiglio di Stato a sezioni riunite del 13 agosto 1862).

Il nuovo Istituto di Credito fondiario

I recenti dispacci da Lucerna hanno già annunziato, come tra i fondatori del nuovo Istituto fosse intervenuto un perfetto accordo intorno a tutti i punti della sua costituzione.

Del capitale fissato in cento milioni di lire italiane, saranno versati subito trenta milioni. Il resto del capitale sarà versato gradualmente secondo le prescrizioni della nuova legge.

Tenuto conto della convenienza dell'apporto totale nel nuovo Istituto della sezione fondiaria della Banca Nazionale, il Consiglio d'Amministrazione, appena formato, si dedicherà allo studio del modo più acconcio per dargli effetto. Trattandosi di una operazione affatto straordinaria, tutti i fondatori hanno riconosciuto la opportunità di riservarla alla deliberazione del nuovo Consiglio.

La direzione generale della Società è stata offerta al comm. Carnelli, consigliere di finanza nell'amministrazione dell'Eritrea, valentissimo funzionario.

Compilati già gli statuti e il regolamento, si passerà agli atti di costituzione non appena avranno riportato la legale sanzione, e certamente entro l' anno il nuovo Istituto avrà cominciato a funzionare.

Esso quindi avrà in breve tempo un capitale di cinquanta milioni e potranno quindi venire emessi 500 milioni di cartelle fondiarie, per lo smaltimento delle quali è già assicurato il mercato straniero.

Questo era il punto principale e su ciò specialmente trattarono i banchieri italiani e tedeschi a Lucerna.

Le grandi manovre

(S.) **Mantova**, 27. — La visita del Re ieri a Solferino giunse inaspettata. Immediatamente il paese fu pavesato e le vie furono cosparse di fiori.

Il Re fu ricevuto dal sindaco Fattori, dalla Giunta, dal Parroco e da una grande folla plaudente. S. M. visitò lo storico ossario e la torre, fermandosi ad esaminare, nella sala degli Imperatori, gli autografi del glorioso Padre Suo e di Napoleone III.

Il Re strinse affabilmente la mano a molti terrazzani che si affollavano sul suo passaggio e gradì il dono del libro, contenente la storia della Società degli Ossarii, presentatogli dal Sindaco. S. M. ripartì entusiasticamente acclamata.

(S.) **Montichiari**, 27 — Iersera, prima del pranzo, il Re si recò all'ospedale civile, dove sono ricoverati anche alcuni militari.

S. M. era accompagnata dal deputato Poli e dal grande-scudiere, marchese di Lajatico.

Il Re di propria mano diede 150 lire ai tre bersaglieri, offesi dal fulmine lunedì mattina. Anche durante la sua gita antimeridiana, S. M. elargì sussidii ai veterani custodi degli Ossari e ad altre persone bisognose.

Iersera al pranzo del Re assistevano il comandante generale e i comandanti di corpo della seconda divisione.

(S.) **Montichiari**, 27 — Il partito Ovest collocò, iersera, nuovamente i suoi avamposti sulla riva destra del Chiese, facendo grande vigilanza nel timore di un attacco notturno. A Castenedolo funzionavano parchi foto-elettrici. Molte stazioni corrispondevano fra loro col telegrafo ottico.

Il partito Est iniziò, stamane, avanti giorno, un movimento contro la linea del Chiese, spingendovi numerose pattuglie di cavalleria.

(S.) **Montichiari**, 27. — Il contatto fra le pattuglie dei due partiti avvenne presto, al centro destro ed alla fronte del partito Est, dove le divisioni Corsi ed Olivero sboccarono molto sollecitamente, parte guadando il Chiese, dove da ieri v'è acqua, parte trattenendosi il tempo necessario per simulare il riattamento dei ponti.

Alle sette antim. le pattuglie di cavalleria ed i reparti di fanteria Est si erano spinti alla destra del Chiese oltre Calcinatello, mentre l'artiglieria dello stesso partito coronava le alture di Calcinato sulla riva sinistra del Chiese, facendo un energico fuoco.

Avanzatesi quindi le divisioni del partito Est, l'artiglieria passò il Chiese sul ponte di Calcinato, e venne a prendere posizione innanzi a Calcinatello, dove pure si recarono il Re e i Principi con tutto il loro seguito.

La fronte di battaglia del partito Est, che stendevasi prima fino alla ferrovia Brescia-Verona, si restrinse verso centro per respingere il vigoroso attacco del partito Ovest. Il generale Dezza, riuniti due brigate di fanteria e due reggimenti bersaglieri, li spingeva innanzi protetti da vivo fuoco d'artiglieria.

Le fanterie dei partiti opposti si incontravano presso i confini della brughiera facendo vivissimo fuoco, mentre sulla sinistra del partito Est la Divisione di cavalleria compariva spiegandosi lateralmente sulla strada Montichiari-Brescia da essa percorsa fino a Vighizzolo.

Alle 10.20 ant. fu dato il segnale di cessare la manovra.

Le truppe rimasero nei terreni dove si trovavano o poco distante per operare domani l'attacco definitivo e la difesa di Castenedolo, sempre occupato dal partito Est.

I due partiti avversarii si trovavano per conseguenza molto prossimi uno all'altro, distando soli cinque chilometri fra Vighizzolo e Calcinatello, dove sono le truppe del partito Est, e Castenedolo, dove è il quartiere generale del partito Ovest.

Il pallone frenato collocato presso Calcinato vigilava i movimenti del partito Ovest.

(N.) **Montichiari**, 27, ore 14,15—La manovra odierna ebbe tutto il suo sviluppo sulle sponde del fiume Chiese verso la brughiera di Montichiari.

Essa è riuscita la più interessante e la più importante di tutte quelle sinora eseguite.

Sino dalle ore cinque antimeridiane io girai per tutte le posizioni del partito Ovest, che minacciava di marciare sopra Montichiari; ma quelli del partito Est erano fermi al loro posto, pronti a respingere qualsiasi attacco.

Sua Maestà il Re, accompagnato dalle LL.AA. il Principe di Napoli e il duca d' Aosta, e seguito da' suoi aiutanti di campo e dal Direttore delle manovre, on. Ricotti, col suo Stato maggiore e circondato dai corazzieri, volle presenziare sino dalle 5 antimeridiane le manovre, recandosi al cascinale di Calcinatello al di là del fiume Chiese.

S. M. rimase lungo tempo sulla gradinata della chiesa parrocchiale di quel cascinale per vedere il passaggio delle truppe: quindi recossi là dove i soldati del genio stavano gettando ponti per il passaggio delle artiglierie.

Il fuoco cominciò appena che le artiglierie furono messe a posto: immediatamente i cavalli del seguito di S. M. si spaventarono, trovandosi in mezzo alle due artiglierie nemiche; tantochè il cavallo del capitano Talamo Raffaele del 10° reggimento artiglieria e ufficiale d'ordinanza del duca d'Aosta, trovandosi troppo in cima alla ripa, cadde nel burrone trascinandosi dietro il cavaliere, che rimase colla testa sotto al cavallo, riportando gravi contusioni, e forte commozione cerebrale.

Subito S. M. il Re, il Principe di Napoli, il Duca d' Aosta corsero essi stessi in suo soccorso, insieme al dottor Saglione. Nel frattempo fu ordinato al maggiore Malvezzi, aiutante di campo di S. A. R. il Principe di Napoli, di correre a Montichiari, nella casa presa dal Duca d' Aosta, per prepararvi l'alloggio pel ferito. Intanto il dottor Saglione gli apprestò le prime cure.

Trovandosi vicino al gruppo reale, il conte Bonoris che aveva la sua carrozza, questi la cedette perchè il ferito venisse trasportato a Montichiari.

Le notizie che ho potuto avere più tardi, sono migliori. Però, siccome la parte offesa dalla caduta è precisamente una ferita ora rimarginata, ma prodotta tempo fa da una scheggia di cartuccia, così si temono gravi complicazioni.

S. M. il Re seguì quindi con grande interessamento lo sviluppo dell' attacco, prendendovi vivissima parte.

Incontrai qua e là gli addetti militari esteri, i quali esploravano per loro conto.

(N.) **Montichiari**, 27, ore 15,10. — Eccovi la descrizione della battaglia d'oggi:

Il 2° Corpo d'armata, agli ordini del generale Boni (partito Est) poco prima dell'alba si pose in marcia su tre colonne.

Le mosse del partito Est erano coperte dal reggimento cavalleria Catania, che precedeva nella esplorazione, il quale riusciva a coprire, specialmente verso Calcinato, le due prime colonne.

Il progetto del partito Est — come vi telegrafai ieri — era quello di oltrepassare il Chiese.

Infatti coll'avanguardia esso aveva già fatto rompere i ponti, e a tal uopo trovavansi pronte la sezione pontonieri e la compagnia zappatori.

D'altra parte, il 1° Corpo d'armata (partito Ovest) sotto gli ordini del generale Dezza, informato dell'intenzione del nemico, mediante le proprie esplorazioni, occupò, colla prima divisione e con una brigata della seconda, il margine della zona coperta tra la strada da Montichiari a Brescia, e la ferrovia Lonato-Brescia.

Nello stesso tempo l'altra brigata della seconda divisione, col sesto reggimento bersaglieri e la seconda batteria a cavallo e quattro squadroni del reggimento cavalleria Monferrato, formavano la riserva generale, posta dietro l'ala sinistra.

La divisione di cavalleria fu disposta dietro l'ala destra.

Gli avamposti di questo corpo d'armata (partito Ovest) furono spinti, sino dalla sera del 26, alla sponda destra del Chiese, con l'ordine di vigilare e, durante la notte, di molestare, in ogni modo, l'avanzare del nemico attraverso quel fiume, senza però grave impegno.

L'azione si spiegò adunque verso le ore sei ant.

L'avanguardia del partito Est, composta da cavalleria e da fanteria, scese da Calcinato, tentando il guado del fiume Chiese.

Ma, impedendo le grosse acque il passaggio libero alle artiglierie, l'avanguardia studiò ove si sarebbe potuto gettare un ponte.

Il genio accorse con zelo e rapidità. Colla massima audacia e colla più grande bravura esso gettò due ponti, malgrado che dalla sponda opposta le avanguardie del partito Ovest facessero un vivissimo e nutrito fuoco di fucileria.

Una divisione di fanteria protesse però l'opera dei pontieri, obbligando gli avversari alla fuga.

Nel frattempo altre truppe impegnavano il combattimento sul ponte di San Marco, alla presenza di S. M. il Re.

Molte compagnie del 51° reggimento fanteria (partito Est) levate le scarpe, guadarono il fiume respingendo i nemici sino a Calcinatello.

Il partito Ovest schierò allora le batterie che teneva sul limite della brughiera di Montichiari, dirizzando il fuoco a smontare le batterie avversarie.

Le truppe si scontrarono però all'aperto sulla brughiera. Si videro marciare intere brigate contro altre nemiche, sotto il tiro dei cannoni. Se ciò fosse avvenuto in vera battaglia, e cioè se i cannoni fossero stati realmente caricati a palla, gli scontri sarebbero riusciti micidialissimi.

Ci furono pure parecchie cariche alla baionetta e cariche di cavalleria, senza verificarsi fortunatamente il minimo inconveniente.

Insomma è certo però che la vittoria è stata al partito Est, quantunque alcuni corpi del partito nero abbiano fatto prodigi.

Ci furono dei cannoni che in breve rimasero senza alcuna munizione. Parecchi soldati, causa il tiro a ripetizione, in breve furono sprovvisti di cartuccie.

La cavalleria quasi sempre si spingeva troppo sotto il fuoco dei cannoni, ed anche sotto quello dei fucili.

Perfetti trovai invece i servizi fatti dal genio e dai pontieri. Così pure quelli del telegrafo ottico e dell' areostato, che oggi servirono immensamente alla scoperta delle mosse dell'avversario. Il pallone rimase in alto circa tre ore.

Domani si farà l'attacco di Castenedolo e quindi le manovre termineranno.

(S.) **Montichiari**, 27 — Il genio costrusse due ponti di cavalletti fra Calcinato e Calcinatello, Calcinato e Vighizzolo.

Il partito Ovest spinse innanzi il grosso delle sue forze, disponendo una batteria di 24 pezzi nei terreni coperti di marina, Cà Rezzata e Cà Dell'Oro, per combattere le artiglierie del partito Est, poste sull'alture di Calcinato.

La fanteria del partito Est si spingeva oltre Vighizzolo contrapponendo il suo fuoco a quello della numerosa fanteria del partito Ovest disposta lungo il lembo.

Verso le 9, s'impegnò un combattimento generale dalla strada di Montichiari a Castenedolo alla ferrovia Brescia-Verona. La fanteria del partito Est essendo scoperta sul fianco sinistro, il comandante della divisione cavalleria del partito Ovest preparava un attacco di fianco.

Accortosi di tale movimento, il comandante della cavalleria del partito Est mosse rapidamente con quasi un'intera divisione. Alla sua volta si

---

17 — APPENDICE — 37

GIULIO MARY

Figlio di Sventura

PARTE PRIMA - IL SOTTUFFICIALE.

— Oh! signore, signore — diss'ella, con slancio — non crediate che io sia una cattiva madre. Non è passato un giorno solo della mia vita senza che abbia pensato al mio figlio perduto. Non un giorno, lo giuro, senza avere davanti agli occhi le miserie in mezzo alle quali, se era vivo, si troverebbe. Amo, questo figlio sconosciuto, con tutto l'ardore della mia tenerezza materna... Oh! signore, non offendetevi di ciò che vi ho detto, delle domande che vi ho fatte.. Non era naturale? Non ho già temuto di essere ingannata da voi, ma potevate ingannarvi voi stesso.

— Sono lieto di sentirvi parlare così, signora.

E Margherita, colle guancie colorite, animate, cogli occhi brillanti pieni di lagrime:

— Oh! rivedrò, rivedrò il mio figlio perduto! Egli parla di sua madre? Dite che l'ama! Oh! come il suo povero cuore dev'essere ulcerato... e quanto deve aver sofferto, vedendosi attorno gli altri bimbi, rallegrati dai baci delle loro mamme?

— Sì, signora, egli vi adora... e sarà per voi una nuova sorgente di felicità.

— Quando potrò vederlo?

— Quando volete, signora.

— Domani non sono libera.

— Dopodimani, alle due, se vi piace.

— Vorrò a casa vostra?

— Sarebbe, a parer mio, più prudente.

— Sia così... Il vostro indirizzo?

— L'avete sulla mia carta.

— Dopodimani, dunque?

— Dopodimani.

Patoche uscì. E Margherita, infinitamente turbata, rientrò nella propria camera ripetendo:

— Ho ritrovato il mio figliuolo perduto!

E, sprofondata nelle sue fantasie, piangeva dolcemente.

VII.

— Non lasciamo nulla al caso, aveva pensato Patoche, uscendo dalla signora de Cheverny.

Ed era corso difilato da Morenos, via di Courcelles.

Trovò il giovane in casa. Patoche gli stese la mano, sorridendo.

Morenos non la prese. L'uomo d'affari non se ne offese, e, con una grande aria di bontà:

— Figlio mio, desidero che tu mi dia delle informazioni.

— Che cosa volete sapere?

— Il nome del villaggio dove abitava Pietro Gironde, il vero, quegli di cui hai preso a prestito il nome.

— Boncourt, nell'Indre.

— Boncourt — pensò Patoche, battendosi la fronte.... — Ci ho venduto tempo fa una possidenza. E ne ho veduto il sindaco più volte... Ciò viene a capello.

— Il sindaco chiamasi Matoret — disse Morenos. — Ho trovato il suo nome fra le carte di Gironde.

— Matoret per l' appunto. Dimmi il vero: Pietro Gironde e sua sorella erano nati a Boncourt?

— No.

— Di bene in meglio. Non desidero saper altro.

— Perchè codeste domande?

— Te lo dirò posdomani... Posdomani verrai a far colazione da me, a mezzogiorno preciso? Sii puntuale, perchè alle due la signora di Cheverny verrà ad abbracciarti.

E, poichè Morenos impallidiva improvvisamente, la faccia di Patoche mutò espressione, abbandonando l'aria bonaria.

Gli occhi slanciarono un'occhiata di fredda crudeltà, nella quale vi era qualche cosa d' implacabile.

— Morenos, ti tengo d' occhio. Non voglio debolezze. Ti giuro che, se mi tradisci, non ti risparmierei.

Ed uscì.

Rientrato in casa, si fece un dovere di preparare le carte, che dovevano provare la identicità di Pietro Gironde.

Fra i suoi scartafacci ritrovò la calligrafia di Matoret, il sindaco di Boncourt, dei documenti usciti da quel municipio col bollo municipale.

Ritrovò anche una lettera, scritta da lui qualche mese dopo a Matoret, e che eragli stata rimandata dalla posta, Matoret essendo morto nel frattempo.

— Sono veramente favorito dal caso — mormorò il briccone.

E si mise a scrivere, imitando la calligrafia di Matoret; una calligrafia grossa e tremolante, d'uomo più avvezzo a manovrare l'aratro che la penna; una dichiarazione, nella quale il padre Gironde raccontava la storia dell' abbandono del fanciullo nei cespugli, coperti di neve, della foresta di Russy.

Dopo di che, fece le firme di Matoret e di Gironde.

Non mancava, per dare a quel foglio un' apparenza di autenticità, che il sigillo del municipio.

Patoche non s' impacciava per così poco.

Ordinò, quel giorno stesso, il sigillo ad un fabbricante di via di Provenza, e, il giorno dopo, gli venne portato.

Era un bel sigillo a secco, largo come uno scudo, che egli appose subito vicino alla firma di Matoret, legalizzandola ufficialmente.

— Ed ora — disse — sono pronto.

Il mattino seguente gli parve molto lungo.

Aspettava con impazienza Pietro Gironde.

Gironde fu puntuale. A mezzogiorno in punto suonava all'uscio.

Facendo colazione, Patoche gli raccontò ciò che aveva fatto, gli mostrò il foglio firmato Matoret e Gironde, insegnandogli come doveva contenersi.

L'altro ascoltava con aria cupa, mangiando in punta dei denti. Evidentemente, codesta commedia gli ripugnava.

Fu preso da un tremito così violento, al suono del campanello, che annunziava la contessa, che Patoche gli bisbigliò all'orecchio:

— Pensa ai lavori forzati, ragazzo mio, pensaci bene.

E Margherita, entrando, si trovò al cospetto di due uomini risoluti — l'uno a malincuore, l'altro di deliberato proposito — ad ingannare la sua buona fede, e prendersi giuoco della sua tenerezza e del suo dolore materno.

Patoche era più pulito del solito. Si era messa una camicia nuova e aveva spazzolato l'abito, il gilet, i pantaloni neri.

Gironde, era vestito di un *tout de même* grigio-ferro, attillato alla persona, e che mettevano in evidenza la sveltezza e l'eleganza.

Il seguito in quarta pagina.

mosse la divisione cavalleria del partito Ovest. L'incontro di 48 squadroni nella brughiera era imminente, quando fu dato il segnale della sospensione della manovra.

(S.) **Montichiari**, 27. — Il Re si è recato nel pomeriggio, col Principe di Napoli, a visitare il Monte S. Margherita, antica Rocca di Montichiari. Stasera, pranzo a Villa Bonoris, al quale assistono il Conte di Torino, il Comando degli stati-maggiori del partito Est, ed il Comando e i capi di Corpo e di servizio della divisione Corsi.

(N.) **Montichiari**, 27, ore 21,35. — Durante l'odierno combattimento furono lanciati dei colombi viaggiatori, recanti notizie del partito bianco (Est) ad Ancona e Piacenza.

Domani, ultimo giorno delle manovre, si crede che si prolungherà la fazione fino a mezzogiorno, per tentare l'assalto di Castenedolo.

I telegrafi ottici del genio lavorano da stasera per trasmettere i dispacci.

Oggi il pallone frenato, montato da Pecori, rese segnalati servigi al partito bianco (Est).

Si rilevarono interessanti fotografie, all'altezza di 500 metri, delle posizioni del nemico.

Oggi S. M. il Re e il Principe di Napoli si recarono a piedi a fare il giro della rocca di Montichiari.

Scesero nella piazza e si trattennero a conversare colle persone che vi si trovavano; ritornarono alla villa Reale all'ora di pranzo.

S. M. la Regina arriverà domani sera da Monza e assisterà alla rivista, ripartendo poi, terminata questa con treno speciale.

Questa sera S. M. il Re ricevette la Giunta municipale di Mantova, venuta ad invitarlo a visitare quella città. Il Re promise di recarvisi.

Il capitano Talamo migliora. La congestione è diminuita. Questa sera parlò lungamente con S.A.R. il Duca d'Aosta.

Questa sera l'on. Pozzolini fu invitato dal generale Ricotti alla mensa degli ufficiali al quartier generale.

(N.) **Montichiari**, 27, ore 22,20. — S. M. il Re e il seguito monteranno a cavallo questa notte alle tre, perchè si prevede un attacco notturno.

Apprendo ora che il generale Dezza, comandante il partito nero (Ovest) ha dato ordine di distribuire il caffè alle truppe a mezzanotte e di levare il campo all'una per essere pronti a sostenere l'attacco dell'altro corpo.

Invece il generale Boni, comandante il partito bianco (Est) prevedendo qualche sorpresa, farà schierare le sue truppe sul Chiese e farà uscire la cavalleria sul limitare della brughiera.

Intanto dal campo nero (Ovest) si spiano le mosse degli avversari, colle segnalazioni foto-elettriche.

(N.) **Montichiari**, 27, ore 22,40. — S. M. il Re trattenne a pranzo la Giunta municipale di Mantova.

Inviterà pure il Conte di Torino, che fu riaccompagnato ora al campo dal Duca d'Aosta.

Note agrarie

Stato delle campagne. — La pioggia tanto desiderata per temperare gli eccessivi calori della passata decade, è venuta, ma con tale impeto e con la cattiva compagnia di vento e gragnuola da portare la devastazione in molte campagne. Le notizie da me raccolte sono per molte parti gravi: auguriamoci che alla stretta dei conti il male sia meno grave di quanto si annunzia.

Campi sperimentali per la coltura del grano. — Il ministero di agricoltura con circolare della decorsa settimana si è rivolto ai direttori delle stazioni agrarie, dei laboratori di chimica agraria e delle scuole superiori di agricoltura affidando ad essi l'incarico dei campi sperimentali.

La circolare traccia chiaramente la via seguita sinora dall'amministrazione e gli intendimenti futuri in argomento così importante come è quello della coltura del frumento.

Il ministero ricorda che fino dal 1884 esso cercava d'incoraggiare gli agricoltori a pratiche razionali mediante concorsi a premi, per i quali era condizione essenziale che il concorrente potesse dimostrare di aver ottenuta una produzione superiore di un terzo almeno a quella che si conseguirà nella rispettiva zona. Nel 1885 cominciarono le colture a scopo sperimentale adoperando miscele differenti di perfosfati, nitrati e clorurі. Un'altra serie di colture fu fatta seguire nel 1889 con forme alquanto diverse: anzichè isolatamente, si considerò il frumento come facente parte di una rotazione triennale composta di due coltivazioni di grano, alle quali si interponeva una leguminosa da foraggio. La concimazione fu fatta solo nel primo anno e per ognuna delle tre colture si doveva tener conto di tutte le spese, le quali nel loro complesso si deducevano dall'ammontare dei prodotti. Per tal modo si mirava a dimostrare come con una conveniente rotazione, con opportuni lavori e con adatti concimi, si potesse ottenere aumenti di prodotti e conveniente rimunerazione. Nelle esperienze che si inizieranno nel prossimo autunno si seguirà un indirizzo un po' diverso da quello tenuto finora.

Anzichè adottare un programma per tutti uniforme, ogni direttore di stazione, laboratorio o scuola presenterà uno speciale programma. Questa libertà è lasciata, perchè si possa tener conto, anche più di quanto si è fatto finora delle condizioni locali.

I direttori dovranno iniziare pratiche e prendere accordi con gli agricoltori esperti e diligenti, i quali si prestino ad eseguire le prove.

Il ministero raccomanda che i campi siano stabiliti in luoghi diversi, i quali, per la ubicazione, per la esposizione e per la natura del terreno, riproducano, per quanto è possibile, le medie qualità che si verificano nella circoscrizione delle prove.

Il ministero fornirà gratuitamente i concimi e, consentendolo le circostanze, anche qualche varietà di seme.

Infossamento dei foraggi — Il ministero di agricoltura si è rivolto ai Comizi agrari del Regno per conoscere con esattezza se, in quali proporzioni e con quali risultamenti pratici, siasi diffusa nelle varie contrade del Regno la pratica d'infossare i foraggi.

Questa indagine è diretta a stabilire quale via debba l'amministrazione seguire per incoraggiare la importante pratica e per fare esperienze sulla natura delle alterazioni che avvengono nei singoli foraggi durante i diversi stadi del loro infossamento.

Vivai di viti americane — Il ministero di agricoltura vuole rendersi conto dello stato dei vivai di viti americane, tanto per sapere quali specie e varietà siansi meglio adattate ai diversi terreni, quanto per accertare se essi sieno o no immuni dalla infezione fillosserica. In vista di ciò ha dato le disposizioni affinchè tutti i vivai di viti americane, dei quali esso ha notizia, vengano in breve accuratamente ispezionati allo scopo suddetto.

Caseificio — Nel corrente anno sarà tenuto un corso teorico-pratico di caseificio presso la Scuola agraria di Scorni.

Vi potranno assistere gli allevatori degli Abruzzi e del Molise.

Miles agricola.

Tiro a segno nazionale

La direzione centrale, nell'adunanza tenuta ieri martedì:

1. Ha risoluto alcune questioni pendenti circa il servizio ordinario del tiro a segno.

2. Ha riconosciuto la necessità di fare uffici presso il ministero per un aumento nel fondo iscritto nel bilancio dello Stato, in proporzione allo sviluppo che l'istituzione va prendendo in tutte le provincie del Regno.

3. Ha rilevato e lamentato la esagerata spesa che propongono alcune società di tiro per l'impianto dei rispettivi poligoni il che produce anche notevoli ritardi nella esecuzione pratica dei poligoni stessi per la necessità di dover respingere i progetti presentati.

4. Ha esaminato alcune istanze pervenute al ministero per sussidi nelle spese delle gare provinciali ed anche qui ha dovuto riconoscere l'esagerazione delle domande fatte, proponendone per alcune il rigetto e per altre la riduzione. Ed a questo proposito ha deliberato di fare premure presso il ministero perchè siano impartite istruzioni alle quali le direzioni provinciali dovranno attenersi nell'applicazione del disposto dell'art. 15 della legge relativa alle gare provinciali.

L'Osservatorio meteorologico
DI S. NICOLO' DELLE LAGUNE

Bologna, 26, (m. r.) — Con l'Osservatorio inauguratosi ieri a San Nicolò delle Lagune, la famiglia meteorologica italiana conta oramai ben 253 membri, vale a dire 253 Osservatori, disseminati qua e là per la penisola; e noi non possiamo che altamente encomiare l'opera della società meteorologica italiana, la quale, presieduta da quella celebrità che ha nome Francesco Denza, si adopera da cinque lustri a diffondere in Italia ed all'estero un ramo importantissimo di studi, appoggiando con ogni mezzo l'erezione di nuovi Osservatori.

Si chiama col nome di Lagune una località situata sopra un monte della valle del Reno, all'altezza di circa 550 metri sul mare, e che fa parte del Comune di Praduro-Sasso. E' là che si è fondato il nuovo Osservatorio, di fianco alla chiesa di S. Nicolò, per opera dell'arciprete della medesima, don Giovanni Sandri, il quale merita quella ammirazione e quegli elogi che spettano a chiunque, per amore della scienza, fa sacrifici e lavora con costanza ed abnegazione.

E l'Osservatorio si è inaugurato con l'intervento dell'illustre padre Denza.

Non mi dilungherò a descrivere le accoglienze ch'egli ebbe ieri l'altro al suo arrivo in Praduro-Sasso: la Giunta municipale alla stazione col sindaco — ricevimenti e rinfreschi nel palazzo del Comune — suono di marcia reale quando mosse verso le Lagune.

Nè mi fermerò a dire della festa ch'ebbe sul monte da quei paesani; poichè preferisco venire subito alla cerimonia d'inaugurazione, che ha avuto luogo ieri a mezzodì nella chiesa di San Nicolò, ridotta e addobbata allo scopo.

Una eletta schiera di invitati, si era recata lassù a prender parte alla festa: per ricordare le maggiori notabilità, noterò tra gli intervenuti il professore Vitali dell'Università nostra, il prof. Tito Azzolini, il prof. Rolla dell'Istituto tecnico, il cav. Rossi, sindaco del comune di Praduro-Sasso, il padre dott. Siciliani, e Don Stefanini direttore dell'Osservatorio di San Luca.

* *
*

La cerimonia, a cui era presente una vera folla di persone, è incominciata con un magnifico discorso dell'arciprete: egli fece la storia del suo Osservatorio, disse dei timori e delle speranze che si sono alternate nel suo animo; e terminò con alcune frasi piene di affetto ringraziando e salutando il padre Denza.

Dopo di lui, l'ing. Carlo Roffeni parlò in bella forma sull'importanza della meteorologia, e sui vantaggi che essa arrecherà in avvenire per mezzo dei risultati che ora va ricercando.

E qui siamo giunti alle splendide parole del padre Denza, il quale tratteggiò in breve, come egli sa fare, la storia della Meteorologia in Italia; che a poco a poco è passata dal disprezzo all'indifferenza, e poi è stata accolta benevolmente, ed in fine applaudita.

L'illustre oratore ha parlato delle più lontane stazioni meteorologiche fondate dalla Società italiana; poi ha detto delle più importanti che oramai esistono nell'Appennino, e finalmente di questa nuova delle Lagune, che per la sua posizione eminente sarà importantissima.

Chiuse il discorso ringraziando, a nome della Società meteorologica, quanti hanno concorso alla erezione di quell'Osservatorio, e tra essi principalmente il municipio di Praduro-Sasso.

Dopo di lui ha parlato il sindaco Rossi, esprimendo molto bene la gratitudine di tutto il Comune verso il padre Denza; — poi si sono recitate delle poesie e cantati dei cori. Moltissimi furono gli applausi durante tutta la cerimonia, allietata altresì dalle armonie del concerto comunale.

Tutti i presenti si recarono quindi a visitare l'Osservatorio; e più che ammirare, rimasero sorpresi per la bellezza degli strumenti e per la loro appropriata disposizione.

Dopo di che, in casa dell'arciprete ebbe luogo il banchetto, che fu veramente sontuoso, superiore ad ogni aspettativa, e durante il quale i brindisi si succedettero gli uni agli altri in grandissimo numero.

Meglio di così la festa non poteva terminare. E verso sera gli invitati se ne partivano dalle Lagune, lasciandovi il padre Denza a respirare, per una notte ancora, le aure balsamiche di quel luogo.

Atti del Governo.

Telegrafi. — In Chialamberto, provincia di Torino, è stato aperto un ufficio telegrafico governativo al servizio pubblico con orario limitato.

— E' stata ristabilita la linea fra Bangkok (Siam) e Saigon (Concincina).

I telegrammi per la Concincina hanno ripreso istradamento normale.

Concorsi. — Nel R. Collegio femminile di S. Orsola, in Parma, sono vacanti due posti gratuiti governativi pei quali è stato aperto il concorso.

Dalle Provincie del Regno
Cronaca per telegrafo -- Nostro servizio.

Napoli, 27, ore 16.5 — Furono ieri comunicati alla Prefettura i decreti che traslocano da Napoli il nostro questore, comm. Alfazio, a Milano, e da Milano a qui il questore comm. Sangiorgi.

— Ieri sera fu qui fatta una simpatica dimostrazione di addio all'on. Magliani, reduce dalle cure del Teduccio.

Il sindaco, la Giunta, i notabili e i popolani, con accese fiaccole di bengala, si recarono all'albergo ove alloggiava, per augurargli prospero il viaggio.

L'on. Magliani è partito stamani per Roma, dove fermerassi; quindi si recherà a Frascati per continuarvi la villeggiatura. Disse agli amici di aver ricevuto un grandissimo giovamento alla sua salute dal suo soggiorno nelle vicinanze di Napoli.

Bari, 27 — Fu oggi inaugurato il Congresso degli insegnanti elementari, che è riuscito numeroso. Vi assistevano circa 500 persone. I lavori dureranno tre giorni.

Perugia, 27, ore 17,55. — Iersera, nella frazione Pontefalcino, certo Vincenzo Agnellotti costeggiando un burrone, conducendo un carro, questo lo investì, trascinandolo nel precipizio, ove rimase cadavere.

— Mi assicurano che l'uragano di lunedì smantellò a Citerna varie case.

Vi sono cinque morti e venti feriti.

— Ieri all'ospedale moriva il cav. Pietro Amantea di 42 anni, maggiore del 1° artiglieria.

Domattina avrà luogo il trasporto della salma che sarà portata a Cosenza, patria dell'estinto.

Bari, 27, ore 17. — Questa mattina alle ore 10,30, fu inaugurato qui il Congresso degli insegnanti.

Erano rappresentati la stampa cittadina, ed i giornali *Popolo Romano*, *Riforma*, *Tribuna* e *Opinione* di Roma, *Secolo* di Milano, *Corriere di Napoli*, *Gazzetta del Popolo* di Torino, *Propugnatore* ed altri.

Parlò per primo il prefetto comm. Senise, portando un caldo saluto ai congressisti, e osservando che dalla scuola partì la prima scintilla della rinnovazione civile, che giunse all'apogeo colla libertà delle coscienze, col trionfo del libero pensiero, colla capitale impiantata a Roma, e col monumento a Giordano Bruno, eretto in Campo de' Fiori.

La scuola, innalzando il carattere etico ed educando il cuore e la mente dei giovani, rende il più meritorio servizio al paese e alla umanità.

La sollecitudine del Re, che offriva a suo figlio la *Divina Comedia* di Dante e le cure della prima Dama d'Italia, chiaro dicono l'importanza delle scuole primarie.

Augura al paese che presto giunga il giorno in cui il maestro elementare venga considerato come il primo magistrato del Comune, tributandogli onoranze, pari a quelle che si tributano ai reduci dalle patrie battaglie.

Applausi vivissimi salutarono l'oratore, il cui discorso venne spesso interrotto da approvazioni.

Il presidente Bavaro, rappresentante la città, pronunziò un lungo e dotto discorso sui fini a raggiungersi dalla scuola, ringraziando tutti i convenuti.

Il prof. Boisso, a nome della Giunta centrale rese vive grazie per le grate accoglienze ricevute, accennando alla origine della Associazione, che, dopo un decennio, è forte e rispettata.

Concluse con un saluto al Re, primo soldato del dovere.

Dopo la lettura per parte del prof. Rossi, del resoconto dei lavori della Giunta centrale, i lavori furono rimandati a domani.

Questa sera la città sarà illuminata, suoneranno i concerti e si darà una mandolinata in onore dei congressisti.

Domani sera, rappresentazione di gala al teatro Piccinni.

Venezia, 27, ore 20.25. — Certo Giovanni Maron, per gelosia, ed in seguito ad un diverbio, inferse sei coltellate alla moglie Maria, indi si ferì alla mammella.

Le ferite di entrambi non sono gravi.

Teatri ed Arte

Lirica — Il maestro Bruneau sta scrivendo la musica di un'opera in tre atti, dal titolo *Eliogabalo*.

— La prima rappresentazione al teatro costruito da Adelina Patti nel suo castello di Craig-y-Nos, è stata data da una compagnia di musica di dilettanti coll'opera di Hulley: *The Conspirator*.

Drammatica — Fra le novità che si daranno all'Odéon, si annunziano: *Nanon*, cinque atti postumi, di Giorgio Sand, ed *Esope*, tre atti in versi di Teodoro de Banville.

— Al teatro di Freienwald, presso Berlino, è stata applaudita una nuova commedia in tre atti di Lodovico von Saville, intitolata *Amor fedele vince*.

(N.) **Parma**, 27, 17,55. — Per l'inaugurazione della stagione, al teatro Verdi di Busseto, venne data la *Luisa Miller* del grande maestro, con successo entusiastico.

Furono bissati il finale del 1° atto, e il duetto fra soprano e baritono.

Furono molto applauditi la prima donna soprano, signora Negroni, il basso Mariani e il baritono Modesti, entrambi romani. Bene anche il tenore Pasquali. Ottimi l'orchestra, i comprimari e i cori.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

GIOVEDI', 28 Agosto 1890 — S. Agostino.

Leva il sole alle ore 5,22 m. — tramonta alle 6,39 s.
Leva la luna alle ore 6,5 s. — tramonta alle 2,55 m.

BOLLETTINO METEORICO.
27 agosto 1890.

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Milano	24.7	13.1	Roma	27.2	13.7
Venezia.	23.6	14.0	Foggia.	28.0	15.0
Torino	22.0	12.8	Bari	27.0	17.4
Firenze	25.5	16.3	Napoli	24.3	17.7
Ancona	26.0	18.9	Cagliari	27.1	14.8
Perugia	21.1	13.5	Palermo	29.5	15.7

Osservazioni estere del mattino, ore 7.

Atene . . Gr.	26 2	Budapest. Gr.	14 1	Zurigo. . Gr.	13 9
Pietroburgo .	16 7	Trieste	23 4	Lugano	14 0
Mosca.	17 2	Madrid	16 3	Ginevra. . . .	17 0
Odessa	20 5	Lisbona. . . .	18 5	Costantinop. .	24 3
Amburgo . . .	13 3	Parigi.	14 6	Malta	25 0
Praga	13 7	Nizza	17 5	Algeri.	25 2
Vienna	14 6	Monaco	15 1		

STATO CIVILE.

Nati e morti denunciati il dì 25 agosto
Nati 26 compreso 1 nato morto
Morti 27 dei quali 11 sotto i 7 anni.

MORTI

Piermarini Marianna fu Luigi, Macerata, 54, coniug.
Valentini Maria fu Nicola, id., 30, id.
Gianetti Aspasia fu Luigi, Pistoia, 40 id.
Antinozzi Maria fu Giuseppe, Soriano, 75, vedova
Vittori Maria fu Giacomo, Roma, 71, vedova
Faviani Filomena fu Carlo, Altedona, 56, id.
Teodorani Giuseppe fu Nicola, Cesena, 79, coniug.
Cruciani Bernardo fu Vincenzo, Castel S. Pietro, 54, celibe
Bernet Amata fu Francesco, Parigi, 68, vedova
Nicosanti Teresa fu Arcangelo, Velletri, 41, religiosa
Lauretani Pietro fu Vincenzo, Roma, 54, muratore, celibe
Fortuna Maria fu Filippo, Sora, 89, vedova
Corteggiani Paolo fu Agostino, Roma, 41, oste celibe
Bellotti Pasquale fu Felice, Subiaco, 43, coniug.
Bianchini Angelo di Gio. Batt., Trevi, 50, agricoltore, id.
Grilliotti Matilde fu Filippo, Roma, 56, nubile.

MATRIMONI del 18 AGOSTO

Marselli Alberto, industriante, con Polverosi Maria Elena

MATRIMONI del 20 AGOSTO.

Lugli Luigi, furiere magg., con Astori Cleopatra
Serafini Antonio, impiegato, con Guadagnini Teresa
Supino Vincenzo, sarto, con Accurri Giuseppa
Fattori Vittorio, usciere, con Dazzini Rosa
Bellini Filippo, assistente, con Palombini Giuseppina
Pari Giovanni, pontaio, con Ricci Colomba.

MATRIMONI del 21 AGOSTO.

Bardellini Aurelio, industriante, con Lucarelli Geltrude
Rosati Francesco, cantoniere, con Colalemme Pasqua
Capparoni Epitanio, pasticciere, con Petilli Silvia
Lori Pietro, scalpellino, con Villani, Maria
Fioni Francesco, libraio, con Consolini Maddalena
Massaro Giovanni, fabbro, con Damia Santa
Di Jolis Pietro, sediaro, con Colantoni Filomena
Sollea Angelo, oste, con Sordi Rosa
Lazzaretti Cesare, manuale, con Cigoli Annunziata.

SCIARADA.

Volano i giorni rapid'
Del caro viver mio
E sul *secondo*, oh, Dio!
Precipita l'età!

Dice il *primier* l'allobrogo
Allor che vuol dir: solo,
E il *tutto* immenso volo
Ad ogni industria or dà!

Spiegazione dell'Incastro di ieri:
BRI-ARE-O.

Il giorno 25 Agosto alle 8 ant., in Ascoli Piceno, dopo lunga e penosa malattia, cessava di vivere, nell'età di 65 anni

FELICIA FORLINI ved. CECI

madre al prof. Antonio, dell'Università di Genova, e all'ingegnere Pietro.

Fu madre modello e degna di esempio, poichè con eccezionale operosità per l'amore intenso dei figli, seppe guidarli a distinta posizione sociale.

Ai nostri amici, che di venerazione circondavano l'amata genitrice, le nostre sincere condoglianze.

NOVITÀ, VARIETÀ, ANEDDOTI.

Valore dei francobolli.

Più di cento collezionisti di francobolli si sono recati ultimamente a New York, dove ha sede la Associazione filatelica.

Uno degli oratori dichiarò che il valore di certi francobolli americani era di cento e perfino di duecento lire sterline.

Un altro disse che la collezione più preziosa è quella di un parigino, calcolata a due milioni di lire.

Egli possederebbe un francobollo raro, vero Koh-i-Noor, pel quale ha rifiutato cinquantamila lire!

L'Inchiesta Amministrativa
SUL COMUNE DI ROMA

X.

L'esecuzione del Piano Regolatore.

Nel procedere alla indagine sui modi come si è svolta l'attività del Comune di Roma, in ordine alla attuazione del piano regolatore, il compito della Commissione si limitò ad indagare i modi, con cui si è svolta l'azione amministrativa del Comune, nello intento di conseguire lo scopo che si era prefisso, ed i criteri legali che presiedettero allo svolgimento di questo programma.

Il piano regolatore conteneva naturalmente due concetti: quello delle opere alle quali il Comune si prefiggeva di por mano in un tempo più o meno lungo, quello dei vincoli che imponeva alla privata proprietà, sia per facilitare l'esecuzione delle opere, ovvero per ottenere che colle restrizioni stesse poste all'uso della privata proprietà, si ottenesse alcuno degli scopi desiderati. Ma poichè l'abbellimento e l'ingrandimento della città era opera reclamata e per necessità stessa delle cose e per impazienza di uomini, il primo concetto era di gran lunga prevalente.

Se non che il secondo elemento, quello del vincolo alla privata proprietà per un termine abbastanza lungo, naturalmente dovea agire, perchè particolari interessi venissero a reclamare, nella grande estensione delle opere, un compenso ed un corrispettivo al sagrificio che si imponeva alla privata proprietà.

Sotto l'aspetto dei lavori diretti il piano regolatore, non accompagnato da perizie particolareggiate, non confortato, come non poteva essere da previsioni sul concorso che avrebbe potuto prestare la privata speculazione, e l'impiego delle aree di risulta nelle zone adiacenti alle nuove opere, era affatto indeterminato quanto al valore. Lo stesso capo d'ufficio tecnico municipale, che a quel piano aveva consegnato tante cure intelligenti ed amorose, si era circondato delle più grandi riserve nello assegnargli un valore qualsiasi, e se, pressato a dire una cifra, enunciò, come pare, quella di 200 milioni, è a credere che non intendesse che porre la ipotesi più favorevole.

Nè si può altrimenti ritenere, se si rifletta che gli amministratori del Comune, i quali non avevano alcun interesse a crescere le difficoltà, in procinto di proporre al Comune una operazione finanziaria, credettero di elevare questo preventivo a 300 milioni.

E d'altra parte, anche rispetto al tempo, in cui potesse essere compiuto il programma contenuto nel piano regolatore, se legalmente fu d'uopo assegnargli quello di 25 anni, massimo consentito dalle leggi, non mancò fin dal principio chi sostenesse che in questo termine il programma non potesse essere esaurito.

Se oggi pertanto, ad otto anni circa di distanza dall'epoca in cui il programma fu discusso ed approvato, esso non è compiuto nè prossimo a compiersi, e se è presso che esaurita la somma di 144 milioni, che vennero assegnati alle opere, nè queste sono finite, o presso a finire, non si può dire che alcuna previsione sia stata frustrata, poichè nessuna ne era stata fatta, o sarebbe stato possibile di farne in questo senso.

La speciale Commissione la quale ebbe ad esaminare il piano regolatore avea proposto di distribuire le opere in 3 classi, alla esecuzione delle quali doveano naturalmente corrispondere tre periodi di tempo, ed essere coordinati tre diversi ordini di mezzi, ma la Giunta municipale ed il Consiglio deliberarono essere inopportuna qualunque classificazione, e doversi riserbare al Consiglio di volta in volta determinare le opere che dovessero eseguirsi, sia in occasione dei bilanci preventivi, sia su proposte speciali della Giunta, ferma restando la precedenza per le opere contemplate nella legge sul concorso governativo.

Fino a quel momento, per verità, potea parere non strettamente necessaria una classificazione delle opere, poichè non era stato ancora determinato come e per quanto il Comune intendesse impegnarsi per la esecuzione di quelle, nè ora stato ancora votato il prestito dei 150 milioni, nè si era peranco trattato della garanzia del governo al prestito.

Ma quando il Comune determinò in 150 milioni il prestito, che per soli 144 dovea servire alla esecuzione dei lavori, quando si discusse della garanzia governativa, quando per effetto della convenzione 23 marzo 1883 il Comune oltre gli obblighi che già aveva per la legge sul concorso governativo, contrasse anche l'altro di compiere in dieci anni i lavori, ai quali era destinato il prestito di 144 milioni, sembra sarebbe stato indispensabile procedere a questa classificazione e designare tassativamente le opere a compiersi in dieci anni ed alle quali in preferenza si dovesse attribuire il prestito anzidetto.

Non paia quindi fuor di luogo la osservazione che, fra le garanzie escogitate per la esecuzione dei lavori sia stata omessa quella di una classificazione delle opere, secondo la misura dei mezzi disponibili, giacchè tutti i lavori del piano regolatore di tanto eccedevano quei mezzi.

Gli amministratori del Comune nel proporre annualmente le opere, il Consiglio comunale nel votarle, senza aver presente un programma che corrispondesse alla quantità dei mezzi disponibili, furono naturalmente tratti nella tendenza a distribuire le opere in modo da soddisfare quel maggior numero di desiderii e di interessi, che si manifestavano nei diversi punti della città, e ad intraprendere un maggior numero di opere di quante ne potessero compiere.

Questa tendenza aggravata dalle mutabili vicende degli amministratori non era occulta, nè propria ad alcuni soltanto; ravvisando in questa maggiore soddisfazione di bisogni, quasi un debito di giustizia distributiva, la Giunta se ne faceva come un programma, ed il Consiglio lo sanzionava.

L'azione del Comune nella esecuzione delle opere fu quindi necessariamente sparpagliata, ed alla buona condotta del lavoro mancò quello essenziale requisito che « ciascuna delle opere a cui si poneva mano avesse non solo nello inizio, ma nelle « previsioni, che doveano accompagnarla fino al « compimento, la assegnazione dei fondi necessari « a compierla entro il limite dei mezzi che il Co« mune avea deliberato di procurarsi. »

Aggiungasi che la speculazione privata, come e dove trovò il suo tornaconto, ampliò anche il programma del piano regolatore ed obbligò il Comune a non tener calcolo di quegli indugi che erano richiesti dalla necessità di procurarsi gradatamente i mezzi.

La pubblicazione del piano regolatore della città produsse una naturale ricerca di aree ed un corrispondente rialzo dei valori delle terre, e la speculazione non tardò ad invadere il campo, onde le terre si cominciarono a negoziare come i valori di borsa dagli speculatori delle banche e da capitalisti minori, per creare quella numerosa falange di costruttori che, con capitali tolti in prestito a smoderata usura, imprendevano a fabbricare sopra terreni che rappresentavano prezzi elevatissimi.

E la speculazione non si contenne entro i limiti del piano regolatore, nè entro le mura della città, chè anzi ad uscirne fuori la spingevano il minor prezzo delle aree, la esenzione dal dazio sui materiali di costruzione e l'art. 17 della legge 8 luglio 1883 sul bonificamento dell'Agro Romano, la quale assicurava la esenzione decennale dalla imposta fondiaria a coloro che costruissero fuori la cinta daziaria fabbricati di qualunque natura, senza distinguere i rurali e concorrenti allo scopo del bonificamento agrario da quelli che in tale facilitazione non avrebbero trovato che maggiore esca ad una sfrenata speculazione edilizia.

Così la industria privata, sulla quale si era fatto tanto calcolo, perchè agevolasse al Comune il compimento del piano regolatore, venne a contribuire per la sua parte a disordinarlo, ed a rendere sempre maggiore la imparità dei mezzi di fronte al programma che si trattava di compiere.

A noi manca ogni competenza a riconoscere se per avventura vi sia stato anche disperdimento di fondi nella esecuzione tecnica dei lavori. Noi nol crediamo, e per quanto ci è dato rilevare dalla regolarità dei contratti, degli appalti e delle Commissioni di opere e prerviste non abbiamo trovato gran fatto ad osservare.

Le cause da noi esposte, e già note a tutti, erano d'altra parte più che sufficienti a produrre l'attuale stato di cose, il quale si compendia come segue:

1. Il Comune fu tratto ad affrettare le emissioni successive del prestito di 150 milioni, anche più che nol richiedesse l'obbligo assunto di eseguire i lavori in dieci anni, tanto che non ha più che sei milioni circa da ricavare dal prestito.

2. Molti lavori restano incompiuti e molti impegni non soddisfatti al di là dello intero ammontare del prestito, per circa L. 74 milioni.

3. A dare un assetto alle opere più urgenti, benchè non incominciate nè impegnate, ma richieste dal coordinamento di quello che s'è già fatto, si prevede occorrano ancora circa 109 milioni.

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri. — Dall'osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo 28,0 — minimo 13,7.

Il minimo assoluto di ieri fu di 18,7.

Nocera Bagni. — Massimo 21.6 — minimo 15,2

Pel nuovo mattatoio al Testaccio. — Alcuni giorni or sono annunziammo che il R. Commissario straordinario aveva definitivamente risoluta la grave questione della prosecuzione dei lavori del nuovo mattatoio al Testaccio.

Esaurite le somme iscritte nel bilancio per le spese medesime, l'Impresa costruttrice si trovava nella necessità di sospendere i lavori, licenziando oltre mille operai, ciò che nelle attuali condizioni economiche della città sarebbe stato un vero disastro.

Innanzi all'urgenza indiscutibile, il R. Commissario, assumendo molto opportunamente i poteri del Consiglio, ha creduto necessario di autorizzare la prosecuzione dei lavori, a condizione però che debbano essere ultimati per la fine di decembre dell'anno corrente.

La spesa occorrente era stata valutata, dalla cessata Giunta, a circa 1,800,000 lire, per provvedere alla quale la Giunta stessa aveva deliberato di proporre al Consiglio una operazione di credito. Le dimissioni e lo scioglimento del Consiglio arrestarono la pratica.

L'on. Finocchiaro-Aprile, riprendendo le trattative, ha decretata l'emissione di tante obbligazioni fruttifere 5 per cento a scalare, da collocarsi in un Istituto di credito per la somma di L. 1,750,000 rimborsabili in dieci esercizi finanziari dal 1891 al 1900.

Di fronte a tale spesa stanno i maggiori proventi derivanti dall'aumento dei locali del mattatoio e dei diritti di mattazione, calcolati in una somma non minore di annue L. 200,000.

Così ad una spesa transitoria, perchè limitata a 10 esercizi finanziari, viene contrapposto un nuovo introito continuativo e permanente, per modo che il reddito del mattatoio pagherà le spese necessarie al suo impianto, senza che il bilancio comunale ne abbia il minimo aggravio, acquistando anzi per l'avvenire un maggior cespite dall'esercizio del nuovo stabilimento.

Questa importantissima deliberazione, per la quale con la maggiore sollecitudine possibile e nelle condizioni più favorevoli pel Comune, si risolve una delle questioni più gravi pel bilancio comunale, è stata approvata nell'ultima sua adunanza dalla Giunta provinciale amministrativa, alla quale era stata sottoposta per ragioni di competenza.

I lavori della Banca Tiberina. — A proposito della voce corsa della ripresa dei lavori da parte della Banca Tiberina, pubblichiamo la seguente dichiarazione del comm. Caranti, amministratore delegato della Banca stessa che pone la questione nei suoi veri termini:

« Leggo nel *Popolo Romano* ed in altri giornali, un articoletto *Sulla ripresa dei lavori edilizi* in cui è fatto parola di me, e che per la identità della dicitura, ha tutto il carattere di un comunicato.

Ora, poichè le affermazioni che in esso si contengono sono esagerate, così tengo a dichiarare che da qualunque parte sia venuto tale comunicato, certo non è uscito dalla Banca Tiberina.

Questa, sì perchè è nell'interesse suo e della città, sì ancora per assecondare il desiderio dell'on. presidente del Consiglio dei ministri e l'egregio Direttore generale della Banca Nazionale, va man mano dando opera a finire alcune delle costruzioni iniziate.

Vorrebbe bene esser provvista di così larghi mezzi da poterlo fare con quella ampiezza di misura a cui accenna l'articoletto argomento di questa mia poichè le poche case ultimate, sì fuori porta Pia, come a San Lorenzo, vanno rapidamente popolandosi di inquilini.

Ma purtroppo non può dare opera che a poche costruzioni per volta, ed ora sono soltanto tre quelle intraprese.

Ciò mi importa dichiarare, anche per non venire inutilmente assediato da domande di lavoro, che non siamo in grado di dare, se non in assai modesta misura.

Invoco dalla sua cortesia la pubblicazione della presente, e nel ringraziarla La saluto cordialmente.

L'Amministratore Delegato
Biagio Caranti. »

Tiro a segno. — La presidenza della Società di Roma ci prega di rendere noto ai soci che, in occasione dell'inaugurazione del nuovo campo di tiro in Nettuno, avrà luogo domenica prossima una gara libera, alla quale, per gentile pensiero di quella presidenza, sono stati invitati ufficialmente anche i tiratori romani.

Il relativo programma venne subito richiesto e sarà presto ostensibile alla sede sociale.

Concerto comunale. — E' stato aperto un concorso al posto di piston mi. b. (Saxhorn sop. mi. b.) in 1.a classe e ai posti di flicorno si. b. saxophone-soprano, saxophone-tenore e sarrusophone-contralto in 2.a classe nel concerto comunale, con lo stipendio mensile di L. 85 pel posto di 1.a classe e di L. 65 per ciascuno dei quattro posti di 2.a classe.

A parità di merito, la preferenza sarà data ai nativi di Roma e a quelli che vi abbiano abituale dimora.

Le nomine avverranno, su proposta d'una Commissione tecnica, in seguito ad esame.

Il termine di tempo utile per la presentazione dei titoli presso il municipio di Roma scade il 15 settembre p. v.

Essendo il sarrusophone istrumento non usato in Italia, l'esperimento pratico potrà esser dato pel suddetto posto con l'oboe.

Ancora della festa di Ronciglione. — Quel sindaco sig. Poggi desidera che si sappia non avere egli assistito all'inaugurazione della bandiera della società cooperativa, ed al susseguente banchetto, ma di avere visitato l'on. Zeppa insieme al segretario comunale in casa Vani, e di averlo accompagnato poi fino al casino Palozzi, trovandosi presente, quando l'on. Zeppa conferiva con i rappresentanti della società.

Ecco servito il sig. sindaco Poggi, e ci auguriamo che la festa di Ronciglione non abbia altre code.

Aste ed appalti — L'Amministrazione comunale, dovendo provvedere alla fornitura della ghiaia per l'ordinaria manutenzione delle strade dei Prati di Castello e del viale dei Colli Parioli, pel periodo di un biennio, venerdì 12 settembre p. f., innanzi al R. Commissario straordinario, o suo delegato, avrà luogo la gara dell'asta per l'appalto suddetto per cui è previsto l'importo annuo di L. 20,000.

Licenza ginnasiale — Il sig. Federigo Walther tiene a far sapere che ha conseguito la licenza ginnasiale nel Ginnasio E. Q. Visconti.

Ad evitare altre comunicazioni simili, è opportuno avvertire che noi pubblicando i nomi di alcuni giovani che conseguirono la licenza ginnasiale, non intendemmo di riportare la lista completa dei licensiati. Non è il caso quindi di alcuna rettifica.

Cooperativa fra i calzolai — La Società cooperativa fra i calzolai in Roma, ha pubblicato il bilancio dal 5 gennaio al 31 luglio p. p. Da esso risulta un attivo di L. 48,167,58 — un passivo di L. 47,401,11 — indi un utile netto di L. 766,47.

Assistenti ed esercenti farmacisti — Come fu precedentemente annunciato, ieri sera, nei locali del Collegio Farmaceutico si sono adunati in buon numero i farmacisti diplomati esercenti in Roma.

Numerose furono le adesioni pervenute da varie parti d'Italia.

Dopo una animata discussione fu approvato il seguente ordine del giorno:

« I farmacisti esercenti in Roma, riuniti in adunanza straordinaria, richiamano il governo alla stretta osservanza delle Circolari Nicotera e Morana.

Riconoscendo inoltre che per le condizioni scientifiche attuali è necessario concorrano a mantenere alto il decoro della classe, governo e professionisti e confidando nella solerzia recentemente dimostrata dalle autorità specialmente perciò che riguarda l'igiene delle popolazioni rurali:

Fanno voti perchè il ministero, attenendosi al disposto delle circolari suddette, non crei classi dannose alla professione, alla scienza e alla pubblica igiene, come ha animo di fare coll'istituzione dei sotto-farmacisti. Elevando anzi gli studi universitari, crei le condotte farmaceutiche giusta il concetto dell'immortale Bertani, e stabilisca l'esercizio esclusivamente personale, rendendo così la farmacia italiana conforme alle esigenze scientifiche moderne. »

Fu poi nominata una Commissione coll'incarico di presentare al governo i voti espressi dall'ordine del giorno approvato.

Si votò quindi, riscuotendo l'unanime approvazione, una agitazione da promuoversi in tutta Italia tendente ad ottenere adesioni alle deliberazioni prese dall'assemblea.

Ancora della cooperativa muratori. — Riceviamo la seguente e pubblichiamo, dichiarando che, per parte nostra, riteniamo chiuso l'incidente:

Onorevole sig. Direttore.

Nella lettera di Donato Pallotta si afferma che io sarei stato informato due giorni prima del ballottaggio nell'ultima elezione di Roma che la garanzia personale accordata dall'on. Crispi per il mutuo con la Banca Nazionale, sarebbe stato condizionato alla firma d'un manifesto elettorale a favore del conte Antonelli.

Il Pallotta aggiunge che, essendosi egli mostrato malcontento per quella supposta condizione io avrei risposto:

A noi basta di salvare la Società dal fallimento.

Prego la S. V. ad accogliere questa mia dichiarazione:

Il Pallotta per aver preso parte alle trattative sapeva meglio d'ogni altro come realmente andassero le cose, e come non vi siano state condizioni di sorta; anzi a me risulta che quando la Commissione fu assicurata del consenso dato dall'on. Crispi alla garanzia accennata, egli si mostrò tanto entusiasmato che gridava con quanta voce aveva:

Dite a Crispi che di tante opere buone che ha fatto, questa che fa a noi la posso mettere in prima linea. Io non sono prete, ma se lo fossi gli bacerei la terra dove cammina.

Se non sapessi che il Pallotta da qualche giorno, cioè dopo firmata la dichiarazione del 13, si è allontanato da Roma, avrei chiesto conto a lui personalmente delle sue asserzioni a riguardo mio.

Devo perciò domandare alla S. V. che faccia noto non esservi nulla di vero in quanto il Pallotta scrive avergli io annunciato o dichiarato a proposito del prestito subordinato alla firma del manifesto.

Nel ringraziarla con stima La riverisco

Dev.mo
Luigi Alfonsi.

— Anche il sig. Fabri, direttore dell'impresa di affissioni, ci scrive per dichiarare che il prezzo del manifesto della Cooperativa non fu fissato per lire mille, come si è asserito da taluni giornali, essendo la somma maggiore, secondo la fattura presentata e non ancora regolata, aggiungendo che la Commissione fu ricevuta direttamente dal signor Lupi Vincenzo, attuale presidente della Cooperativa stessa.

Contravvenzioni igieniche. — Dall'ufficio d'igiene sono state contestate per generi alimentari adulterati o guasti le seguenti contravvenzioni:

Frioni Giovanni, fabbricante di paste in via Porta S. Sebastiano N. 51, per sostanze coloranti nocive alla salute.

Piacentini Teofilo, droghiere in via Agostino Bertani N. 19, per cipria contenente quantità ragguardevole di solfato di calce.

Minucci Antonio, fabbricante di paste in via della Ferratella N. 10, per sostanze coloranti nocive alla salute.

Damerini Erminia, negoziante di paste ed altri generi in via delle Quattro Fontane N. 4, per paste da minestra colorate con sostanze nocive alla salute e citrioli sotto aceto contenenti molto rame.

Di Capua Sebastiano, fabbricante di paste in via Appia Nuova N. 4 A. per paste colorate con sostanze nocive alla salute.

Cimino Domenico, fabbricante di paste in via Appia Nuova N. 5. per paste colorate con sostanze nocive alla salute.

Cassini Maria, fabbricante di pasta all'uova al vicolo d'Ascanio N. 25, per pasta all'uova colorata con sostanze nocive alla salute.

Di Zero Giuseppe, pasticciere in via del Corallo N. 10, per sostanze coloranti nocive alla salute.

Canavera Giuseppe, liquorista in via della Maddalena N. 18, per sostanze coloranti nocive alla salute.

Castellino Francesco, liquorista magazzino) in via Fornari N. 17, per sostanze coloranti nocive alla salute.

Paolucci Sante, negoziante di caffè, liquori e pasticceria in via del Colosseo N. 29, per caramelle confezionate con gesso e fucsina nocive alla salute.

A diversi venditori ambulanti per generi guasti furono inoltre sequestrati: Frutta ch. 690 — Erbaggi ch. 105 — Pesce ch. 33 — Cocomeri N. 744 — Meloni N. 25 — Uova N. 107.

Funerali politici. — Ieri, col treno delle 1.35 fu trasportata in Roma la salma del costruttore Nunzi Raffaele, noto agitatore radicale, morto in Falconara Marittima.

In casa del Nunzi, presso il quale trovavasi ad abitare il Mancini Domenico, furono ieri l'altro sequestrate dalla Questura le famose bombe che molto probabilmente appartenevano allo stesso Nunzi.

Il trasporto della sua salma in Roma ha offerto l'occasione alle associazioni radicali di fare una dimostrazione politica.

Alla stazione fu ricevuto da venti bandiere e dal Concerto Romano. A Campo Verano parlò uno studente.

La pubblica sicurezza in provincia. — In seguito alle disposizioni impartite, ed ai servizi che si vanno eseguendo nel Circondario di Viterbo, dopo le ultime rapine colà verificatesi, sono stati eseguiti gli arresti di quattro individui che furono deferiti all'autorità giudiziaria, come sospetti della tentata rapina a danno dei signori Domenico Calcagnini e Giuseppe Leandri, con grave ferimento di quest'ultimo, avvenuta il 19 cadente mese, nella località Ficoncella (Viterbo).

L'acqua di Nocera. — Quando molti avranno provato quanto la Nocera sia migliore per lo stomaco della Seltz: milioni di bottiglie partiranno da Nocera Umbra.

I drammi della gelosia. — Un altro orribile dramma, conseguenza funesta della gelosia, si svolse iersera poco dopo le 8, in via del Gesù, a pochi passi dalla birreria Italia.

Di Cave Salvatore, di anni 29, romano, abitante in via Federico Cesi, è proprietario di due negozi di stoffe e sartoria: l'uno in via Marianna Dionigi, diretto da lui stesso, l'altro in via dello Statuto, sorvegliato dalla propria moglie, Adele Spizzichino, una simpatica giovanotta sui venticinque anni.

Fra i coniugi Di Cave esisteva la più perfetta concordia.

Il Di Cave che amava immensamente la moglie ne era gelosissimo.

Questi aveva un cugino, certo Samuele Toscano, di anni 21, studente, abitante in via dello Statuto num. 19, primo piano, un buon figliuolo, il cui debole — povero Don Giovanni — erano le avventure amorose.

Sembra che il Toscano si fosse vantato con alcuni amici di godere la... simpatia della cugina, e a provare il suo asserto, si diede ad importunare con visite continue il negozio della Spizzichino in via dello Statuto.

Tali voci giunsero ben presto all'orecchio del Di Cave, il quale pur non credendo all'infedeltà della moglie, ne fu indignatissimo.

Tre giorni or sono esso s'imbattè col cugino Toscano in via del Clementino.

Il Di Cave l'ammonì dicendogli che invece di passare il tempo nel negozio di sua moglie avrebbe fatto meglio ad occuparsi dei suoi studi porre termine alle sue millanterie, se non voleva gli insegnasse il decimo comandamento a colpi di bastone.

Il Toscano si mostrò offeso da tale avvertimento e rispose arrogantemente. Ciò diede luogo ad un vivo alterco che terminò con uno scambio di argomenti molto positivi e che forse avrebbe avuto più tristi conseguenze se non si fossero interposti alcuni comuni amici che per caso passavano di là.

Da quel giorno il Di Cave non lasciò mai di sorvegliare il cugino e la moglie.

Iersera, come al solito, verso le 7, la Spizzichino chiuse il negozio in via dello Statuto ed insieme al tagliatore ed alla moglie di questi, salì sull'omnibus che da piazza S. Maria Maggiore conduce in piazza dell'Apollinare. Sia per caso o a bella posta, fatto sta che in via Urbana il Toscano salì nell'istesso omnibus.

La Spizzichino non appena lo vide lo pregò di allontanarsi per non dar luogo a nuove ciarle e sospetti.

Il Toscano però si rifiutò di accondiscendere al desiderio della cugina, dicendo di esser salito sull'omnibus per suo comodo, dovendo recarsi al concerto in piazza Colonna.

Fu per lui una ben triste idea.

Il De Cave che per quasi tutta la giornata aveva pedinato il Toscano si accorse che questi era salito nell'omnibus ove trovavasi la moglie.

Per non perderlo di vista salì in una vettura e ordinò al cocchiere di percorrere la stessa via.

E' facile immaginare lo strazio provato dal disgraziato durante il percorso.

Si trattava forse di un appuntamento?

Giunto in piazza del Gesù, l'omnibus si fermò e ne discese solo il Toscano.

Il Di Cave, pagato il vetturino, scese anch'esso dalla vettura, e cieco dall'ira e dalla gelosia, lo seguì.

Erano le 8 1[4 pom. quando una forte detonazione risuonò nell'interno della birreria Italia.

Il Di Cave, raggiunto colà il Toscano, gli aveva esploso quasi a bruciapelo un colpo di revolver alla tempia sinistra, rendendolo quasi subito cadavere!

Arrestato da un soldato di artiglieria e da una guardia municipale mentre si dava alla fuga per via del Gesù, il Di Cave fu oltraggiato e malmenato dai presenti alla lugubre scena.

Alla fine fu fatto salire in una vettura e trasportato a S. Marcello.

Lungo la strada il vetturino, per salvare dalle furie del popolo l'arrestato, mise a corsa il cavallo, ma disgraziatamente, all'imbocco del Corso, andava ad investire il cav. Francesco Molis di anni 60, da Napoli, ufficiale d'ordine al ministero dei lavori pubblici, il quale riportò frattura del femore destro e la rottura di tre costole, che l'obbligheranno a rimanere in letto per oltre due mesi.

Nel frattempo il Toscano, adagiato in una vettura, veniva trasportato cadavere alla Consolazione.

L'infelice era figlio del prof. Abramo Toscano.

Verso la mezzanotte il Di Cave dopo un minuzioso interrogatorio, veniva tradotto alle Carceri Nuove.

Era in uno stato da far pietà: piangeva a dirotto chiamando i suoi tre figli!

La moglie informata dell'accaduto fu colta da violenti convulsioni.

Disgraziati!

Una grave rissa a Fiumicino. — Iersera sulla piazza principale di Fiumicino, per insignificanti motivi, vennero a questione i pescatori Domenico D'Onofri e suo fratello Francesco col barcarolo Francesco Tirando.

Dopo un vivace alterco passarono a vie di fatto ed il Tirando, ad opera dei fratelli D'Onofri, si ebbe quattro coltellate al ventre, che gli produssero altrettante ferite. I feritori alla vista del sangue si diedero alla fuga verso Maccarese.

Il povero Tirando, raccolto dal maresciallo delle guardie di finanza, fu trasportato alla Consolazione col primo treno.

Il suo stato è gravissimo. Si spera però di salvarlo.

Si è costituito Jacobini. — Ieri mattina si costituiva all'ispettore di P. S. di Trastevere l'oste Eugenio Jacobini, l'assassino del Gulardi. Interrogato dal detto ispettore, dichiarò di avere *lui* solo ucciso il Gulardi. Il Jacobini nega di aver ucciso il Gulardi in seguito ad agguato. Egli vorrebbe far credere di essere stato provocato da alcune parole ingiuriose indirizzategli dal Gulardi stesso mentre gli passava vicino.

E' ciò che constaterà l'autorità giudiziaria.

Verso il tocco il Jacobini fu tradotto alle Carceri Nuove.

Idroterapia nella Casa di salute di Castel Gandolfo — Il cav. dott. Rutilio Ascenzi ha impiantato un nuovo stabilimento idroterapico nella Casa di salute di Santa Caterina in Castel Gandolfo.

In questo stabilimento i malati, oltre alle cure idroterapica, elettrica, massaggio, sospensione ecc., possono godere della salubrità del clima e dell'amenità della Villa, specialmente nei mesi di settembre e ottobre, nei quali per la rigidità del clima non si può soggiornare negli stabilimenti idroterapici delle Alpi.

Per informazioni dirigersi al dott. Ascenzi, Crociferi 44. Roma.

Il catarro intestinale cronico è infallibilmente guarito mediante la cura fisio e anatomopatologica speciale del dott. Filippo Zampieri.

Inviando L. 10 all'indirizzo: via Porta Salaria, 80. Roma, si avrà subito metodo e medicamento.

Corsi ginnasiali e liceali. — Vicolo de'Burrò 161, 1.o p. — Sono aperte le iscrizioni pei corsi di riparazione. Direttore, Ernesto Nelli.

Piccola Cronaca di Roma

Concerto. — Ecco il programma dei pezzi da eseguirsi a piazza Colonna questa sera dal 5° reggimento fanteria, dalle ore 9 alle ore 10 1[2:

1. Marcia sinfonica — 2. (Rossini) Sinfonia « La Semiramide » — 3. (Ponchielli) Danza delle ore « La Gioconda » — 4. (Verdi) Atto 1° « Un ballo in maschera » — 5. (Waldteufel) Valtzer « A te. »

Appartamento di sei camere, ingresso e cucina — Via Condotti, 44, piano 2°, angolo piazza Trinitari e via Condotti. Le chiavi al piano stesso.

Il dott. Francesco Felici, già assistente alle cliniche per le malattie di naso, gola e orecchi all'Università di Napoli, dà consulti tutti i giorni dalle 9.20 alle 6 pom. Corso Vitt. Em., 18, p. 2. presso il Gesù.

L'antica ed accreditata agenzia di pegni. via Coronari N. 7 (ora Casa di commercio) si è trasferita a piazza Caprettari N. 78 p. p.

Si fanno operazioni per il disbrigo di pegni, si antista danaro su polizze del Monte di Pietà e su valori quotati in borsa e libretti della Cassa di risparmio. Si compra oro ed argento usato.

Chiunque volesse rinvestire danaro per affari sicuri e lucrosi ed anche con ipoteca, può rivolgersi a qualunque ora all'ufficio suddetto.

Il dottor Roccasecca, già assistente negli ospedali di Roma, dà consultazioni private per malattie dei bambini, tutti i giorni, eccetto la domenica, dalle 3 alle 5 pom. Via della Croce, 85, p. 2°.

TEATRI DI ROMA

Nazionale. — Questa sera avrà luogo, come già annunziammo, la serata d'onore dell'attore Amerigo Piacentini, colla brillantissima commedia, di V. Sardou, tradotta da T. Catelli, *I Pomi del vicino*, nuovissima per Roma, che sarà preceduta dallo scherzo comico, pure nuovissimo, di R. Prati, *L'Articolo 6*.

La simpatia, che, meritamente, gode il bravo Piacentini, e la scelta dei lavori, ci sono arra sicura che stasera la elegante sala di questo teatro sarà gremita di scelto ed intelligente pubblico; e noi lo auguriamo di cuore al seratante.

Quirino. — Molti fiori e pregevoli regali ebbe iersera la distinta e simpatica signorina Amalia De Sanctis, in occasione della sua beneficiata. Si ripeteva il *Trovatore* e la parte di *Manrico* fu improvvisamente assunta dal tenore Bianco, che, andato in scena senza neanche una prova, se la cavò trionfalmente, specialmente nell'aria, *Di quella pira*, che dovè ripetere.

Molto bene il Sella, la Giuliani e la seratante, che, in un intermezzo d'atto, cantò l'*Ave Maria* del Gounod, in cui riscosse applausi clamorosi e che dovè ripetere.

Il bravo Pelissier suonò da valente professore il preludio della melodica romanza. Anch'esso ebbe calorosi applausi.

Stasera *Faust*.

Manzoni. — Questo teatro incomincia a prendere l'aspetto gaio, vivo e simpatico del teatro popolare, grazie all'ottimo spettacolo che vi si dà. Questa edizione del *Trovatore* è proprio superiore ad ogni elogio.

Stasera altra replica dell'*Ernani*.

Orti di Muzio Scevola. — Stasera avremo una vera festa: lo spettacolo d'onore del signor Giorgio Salomone ed il debutto della vezzosa chanteuse Zaira Petriccoli.

Inutile dire che, per tale circostanza, il giardino sarà vagamente illuminato, il programma straordinariamente variato ed attraente e... tante altre cose che ci faranno ripetere col Ferravilla: *Oh! che bella festa! Oh! che bella festa!*

SPETTACOLI D'OGGI.

Nazionale. — *I Pomi del vicino* — ore 9.
Quirino. — *Faust* — ore 9.
Manzoni. — *Ernani* — ore 9.

Orti di Muzio Scevola - Spettacolo variato e divertente - Ore 6

Ultime Notizie

Oggi, nelle ore pomeridiane, la Regina partirà da Gressoney per Monza.

E' insussistente la notizia data da alcuni giornali che cioè alla Spezia si debbano eseguire, dalla marina italiana, grandi manovre e dopo una rivista navale.

Le manovre annuali della marina ebbero termine già da parecchi giorni e non se ne effettueranno altre quindi nessuna rivista navale avrà luogo.

Dalle ultime notizie pervenute si rileva che le condizioni di salute dell'on. Baccarini si mantengono stazionarie.

La malattia fa il suo corso fatale e disgraziatamente nulla accenna ad un miglioramento notevole.

Il nuovo Prefetto di Roma, comm. Calenda, arriverà oggi col diretto di Napoli, alle ore 2,25 pom.

Movimento di Prefetti.

Con decreti reali del 24 corrente è stato fatto il seguente movimento nelle Prefetture del Regno:

Comm. Colmayer da Catania a Venezia.
Comm. Cavasola da Foggia a Catania.
Comm. Rito da Udine a Foggia.
Comm. Minoretti da Benevento a Udine.
Comm. Serena da Pavia a Lecce.
Comm. Gotti da Teramo a Pavia.
Comm. Giorgetti da Pesaro a Teramo.
Comm. Ferrari da Massa a Pesaro.
Comm. Piutino da Reggio E. a Catanzaro.
Comm. Gentile, Prefetto di Catanzaro, collocato in aspettativa per ragioni di servizio.
Comm. Conte, Consigliere delegato, incaricato di reggere la Prefettura di Reggio E.
Cav. Ferrari Bernardo Carlo, Consigliere delegato, incaricato di reggere la Prefettura di Massa.
Comm. Bacco, Consigliere delegato, incaricato di reggere la Prefettura di Benevento.

Cortesie italo-francesi.

(N.) **Parigi,** 27, 12,20 pom. — Il *Figaro* dice che se la squadra del Mediterraneo andrà alla Spezia, soltanto la corazzata *Formidabile* entrerà nel porto coll'ammiraglio Duperrè, latore di una lettera di Carnot al Re Umberto.

La squadra soggiornerà soltanto alcune ore sulle coste dell'Italia e ritornerà subito a Tolone.

I fatti di Orbetello.

L'ufficio della stampa comunica:

All'amministrazione carceraria risulta che il 25 corrente, ad Orbetello, tra sei guardie carcerarie ed alcuni borghesi ai pubblici bagnetti Garibaldi, si venne a questione e dalle parole si passò ai fatti. Nella colluttazione rimasero feriti due agenti ed un borghese.

L'autorità giudiziaria procede. L'amministrazione ha spedito sul luogo un ispettore per esaminare come stieno le cose.

Sventuratamente il mal animo tra il personale di custodia del bagno e qualcuno della popolazione data fin dal 1874: l'amministrazione ha fatto di tutto per far cessare questi rancori ma inutilmente. Ora bisogna aspettare che l'autorità giudiziaria abbia pronunziato il suo verdetto.

Echi postumi del Congresso ginnastico.

Al Congresso federale ginnastico, tenutosi a Milano, e che aveva inaugurato i suoi lavori inviando a S. M. il Re uno voto di omaggio, pervenne il seguente telegramma diretto al presidente della federazione ginnastica:

« Il devoto ed affettuoso pensiero rivolto a Sua Maestà il Re dal Congresso della federazione ginnastica nazionale, tornò veramente gradito all'Augusto Sovrano, che ringrazia cordialmente Lei, la benemerita Associazione della quale vieppiù si compiace avere la presidenza onoraria, nonchè tutti coloro che contribuirono al felice risultato della patriottica riunione.

« Il 1° aiutante di campo
« *Pallavicini.* »

Vendita di armi insidiose.

Con apposita circolare il ministero dell'interno prescriveva che la licenza per la vendita di armi insidiose debba essere vincolata alla condizione che il venditore tenga un registro-giornale delle operazioni di compra e vendita di quelle armi per esibirlo agli ufficiali di P. S.

Essendo mosso il dubbio, se il predetto registro debba andare soggetto o meno alla tassa di bollo, il ministero d'accordo con quello delle finanze, in considerazione che il registro di cui sopra venne prescritto unicamente per agevolare le ricerche della polizia giudiziaria nell'interesse dell'ordine e del pubblico servizio, ha dichiarato che il registro sia esente da bollo.

Opere Pie

Il patrimonio del Monte di Pietà di Bevagna (Perugia) è stato invertito in favore dell'ospedale degli infermi dello stesso comune.

Casse di risparmio

E' stato approvato il nuovo statuto organico della Cassa di risparmio di Palermo.

R. navi armate.

(S.) **Cagliari,** 27. — Stamane, sono giunte qui le navi *Lepanto*, con a bordo il Duca di Genova, *Italia, Dogali* e *Goito*.

INFORMAZIONI ESTERE

FRANCIA

(N.) **Parigi,** 27, 12,20 pom. — Il *Figaro* continua a pubblicare la storia del retroscena del boulangismo.

L'autore riconosce che Boulanger visitò il principe Napoleone a Prangins.

(N.) **Parigi,** 27, 5 pom. — Il tribunale correzionale condannò oggi il barone Calvetrogniat, figlio dell'antico deputato dell'Impero, a tre anni di carcere per scroccherie.

GERMANIA

(S.) **Coblenza,** 26. — Nella seconda seduta pubblica del Congresso dei Cattolici tedeschi, Müller, di Vienna, pronunziò un discorso sulla dignità del sacerdozio; Schaedler, di Lindau, sulla stampa; Schmitz, di Treviri, sulla lotta contro la democrazia socialista, e il Dottor Schemitz sulla scuola.

RUSSIA

(S.) **Pietroburgo,** 27. — La *Petersbourg Kara Wedomosti*, assicura che il governo costituirà una commissione di rappresentanti dei ministeri, delle Società scientifiche e degli Istituti commerciali coll'incarico di studiare lo sviluppo delle vie commerciali nell'Asia centrale.

BELGIO

(N.) **Bruxelles,** 27, 12,30 pom. — Lo sciopero è generale a Crespin. Sedicimila scioperanti si riunirono ieri a Frameries per concertarsi sulle misure da prendersi.

STATI BALCANICI

(N.) **Vienna,** 27, 2,40 pom. — Continuano ancora qui i commenti circa le espressioni, attribuite al generale Ignatieff, durante il suo soggiorno qui, a proposito delle rivalità dei greci, dei serbi e dei bulgari nella Macedonia.

Esse sono infatti in contraddizione col linguaggio del giornale, da lui ispirato, specialmente in quanto riflette le aspirazioni dei serbi.

Infatti, mentre il suddetto giornale nega che i serbi abbiano diritto ad alcuna parte della Macedonia, Ignatieff avrebbe consigliato i serbi a mantenersi d'accordo coi bulgari e coi greci, perchè sarebbe venuto un tempo in cui si sarebbero spartiti la Macedonia fra loro tre.

(N.) **Vienna,** 27, 2,40 pom. — Si ha da Belgrado che il municipio di Nisch ha conferito la cittadinanza onoraria all'ex-Re Milano, in occasione del suo giorno natalizio.

(N.) **Pietroburgo,** 27, 10 pom. — Un alto personaggio, intimo dell'imperatore Guglielmo II, avrebbe detto al direttore della *Moskowski Viedomosti*, che l'ambiguità della Germania nella questione bulgara doveva attribuirsi al principe di Bismarck, il quale considerava la Russia come nemica.

L'Imperatore invece desidera propiziarsela anche nella questione bulgara, assecondandola per quanto è compatibile colla alleanza coll'Austria.

ORIENTE.

(S.) **Pietroburgo,** 27. — Corre voce che continuino le persecuzioni e gli arresti a danno degli armeni.

I riservisti turchi dell'Armenia sarebbero mobilizzati ed armati.

(N.) **Vienna,** 27, 2,45 pom. — Si ha da Costantinopoli che il Sultano ha accettato le dimissioni del Patriarca greco di Gerusalemme.

— Il capo Kurdo Moussa Bey è stato mandato in esilio dal Sultano, come una soddisfazione agli armeni. Questa misura però viene un po' in ritardo e l'agitazione in Armenia è tutt'altro che cessata.

D'altra parte la nomina di una commissione per esaminare le riforme da introdursi in Armenia, ha destato irritazione in Albania, dove si vogliono eguali riforme e si minaccia un movimento armato per ottenerle.

AFRICA.

(N.) **Londra,** 27, 2 pom. — Si ha da Durban che, secondo notizie degne di fede, il governo portoghese vorrebbe cedere Lourenzo Marques al Transvaal dietro pagamento di 125 milioni di lire.

In tal modo il Portogallo potrebbe dedicare interamente la sua attenzione a migliorare i suoi porti e le sue fattorie lungo il canale di Mozambico.

Questa cessione formerebbe parte della missione del generale Joubert, essendo necessario ad essa il consenso dell'Inghilterra.

(N.) **Madrid,** 27, 11.10 ant. — Notizie da Tangeri segnalano numerosi acquisti d'armi per gli indigeni Riffi. Il governatore di Melilla chiese l'invio di materiale da guerra.

AMERICA.

(S.) **New-York,** 26. — Il *New-York Herald* pubblica un dispaccio dalla Libertad che constata come il generale Ezeta chieda che le condizioni della pace siano onorevoli per il San Salvador, altrimenti la guerra col Guatemala ricomincierà entro questa settimana.

(S.) **Buenos-Ayres,** 26. — La situazione è migliorata.

(S.) **Montevideo,** 27. — L'aggio dell'oro è del 32 0[0.

S. U. D'AMERICA.

(S.) **Washington,** 26. — Il Senato approvò la mozione propostagli di terminare la discussione della tariffa doganale per il giorno 8 settembre.

(N.) **New-York,** 27. 1 pom. — Secondo notizie dal Messico, avendo il generale Ezeta rifiutato di firmare il protocollo di pace, il governo del Guatemala ordinò alle sue truppe di marciare contro il San Salvador. Il corpo diplomatico domandò un indugio.

Notizie varie.

(S.) **Durban,** 26. — Un decesso di cholera si verificò ieri l'altro a bordo del vapore *Cangella*.

Altri passeggeri malati sono attualmente ristabiliti.

(S.) **Londra,** 27. — Il *Daily News* ha dal Cairo: « La piena del Nilo si è fermata. Il cotone e i cereali promettono buoni raccolti. »

Il *Times* ha dal Cairo che il cholera continua a decrescere a Gedda ed alla Mecca.

Movimento della Navigazione.

(S.) **Suez,** 27 — Entrò iersera in Canale l'*Arabia*, della N. G. I., proveniente da Massaua e diretto ad Alessandria e Genova.

(S.) **Hong-Kong,** 27 — Giunse ieri il *Bormida*, della N. G. I., proveniente da Singapore e Bombay.

(S.) **Gibilterra,** 27 — E' giunto stamane da New-York l'*Estella*, della N. G. I., diretto a Livorno per dove proseguirà stasera.

(S.) **Montevideo,** 27 — Giunse ieri l'*Orione* della N. G. I., proveniente da Genova.

Borse e Mercati.

Roma, 27 agosto.

Pochi affari e pesantezza generale.

La Rendita per contanti 96,25 a 96,22. Per fine mese da 96,27 a 96,20.

Riporto 37 a 38 centesimi.

Il Cattolico 99,70 - il Clero 95,25 - il Blount 97,50 — Rothschild 99,50 — le Obbl. municipio di Roma 2a a 6a emissione 445 — Immobiliari 5 0[0 470 — dette 4 0[0 201 — Fondiarie Banca Nazionale 4 1[2 0[0 498 — dette 4 0[0 482 — le Santo Spirito 470.50 — le Napoli Ottaiano 244.

Le Banche Romane sul 1055 — Le Immobiliari esordite fra 475 e 474 hanno chiuso domandate a 478 — Le Generali 481 1[2 a 481.

Le Acque Marcie dal primo corso di 930 sono precipitate a 912 per riprendere in chiusura fino a 932 per fine prossimo.

Il Gas da 880 è caduto a 872 per restare a 874 per fine prossimo.

I Molini 250 per liquidazione — le Illuminazioni 224 a 225 — Risanamento offerto a 190.

Senza affari il resto.

Cheque a vista su Parigi 100,90 — Londra a tre mesi 25,23.

BORSE ITALIANE — 27 agosto 1890
N.B. I prezzi a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	96 42	96 25	96 40	96 37 1[2(a)
Id. fine	— —	96 75	96 47	— —
Az. Banca Nazion.	1761 —	— —	1760 —	— —
» Mobiliare	610 —	— —	612 —	609 1[2
» B. Generale	— —	479 50	— —	— —
» ferr. Mediterranee	573 —	572 50	573 —	572 —
» » Meridionali	715 —	713 —	714 —	713 —
» B. di Torino	— —	— —	491 —	— —
» Subalpine	— —	— —	80 —	— —
» Cred. Torinese	— —	— —	236 —	— —
» Id. Meridionale	— —	— —	150 —	— —
» Banco Sconto	— —	— —	142 —	— —
» Soc. Immobiliare	— —	— —	— —	479 —
» Tiberina	— —	— —	67 —	— —
» Fondiaria ital.	— —	— —	81 —	— —
» Sovvenzioni	— —	138 50	138 50	— —
» Navigaz. Gen.	367 —	367 —	— —	— —
» Società Veneta	— —	136 50	— —	— —
» Raffineria zucch.	229 —	228 —	— —	— —
Obbl. ferrovie 3 0[0	— —	290 75	— —	— —
Id. Meridionali	— —	314 50	— —	— —
Fond. B. Naz. 4 0[0	— —	409 50	— —	— —
» » » 4 1[2	— —	482 —	— —	— —
» » San Paolo	— —	— —	509 —	— —
Francia vista	100 87	100 82	100 88	100 78
Berlino id.	— —	124 85	— —	— —
Londra a 3[m.	25 48	25 23	25 23	25 22

(a) contanti — 96 35 liquidazione.

Parigi, 27, ore 3,16 pom.	Apertura	Chiusura	Boulevard
Rendita franc. 3 0[0 amm.	— —	— —	— —
» » 3 0[0 perpetuo	94 67	94 62	— —
» » 4 1[2 0[0.	106 25	106 25	— —
» italiana 5 0[0.	95 57	95 65	— —
» turca	19 02	19 05	— —
» spagnuola	76 1[4	76 40	— —
» ungherese	— —	90 40	— —
Obbligazioni Lombarde	— —	— —	— —
Egiziano 6 per 0[0	491 9[16	491 7[8	— —
Banca di Parigi	848 3[4	847 1[2	— —
Id. di Sconto	526 1[4	526 1[4	— —
Id. Ottomana	— —	605 5[16	— —
Credito fondiario	— —	1302 —	— —
Azioni Suez	— —	2247 —	— —
Azioni Panama	43 3[4	43 3[4	— —
Lotti Turchi	— —	1762 —	— —
Ferr. Meridionali ital.	710 —	708 3[4	— —
Cambio sull'Italia	— —	3[4	— —
Cambio su Londra	— —	25 25 1[2	— —

(N.) **Parigi,** 27, 3,53 pom. — (*fonte italiana*). — 94,67 — 15[10 — 87[50 — 120[2 — 95,67 — 15[10 — 55[50 — 710 — 19,05 — 40[25 — 605 — 12[10 — 22[5 — 491,87 — 3[5 — 76,43 — 12[25 — 1[50 — 137[2 — 623 — 22[10 — 37[10 — 1302 — 848.

(N.) **Parigi,** 27, 5.25 pom. (*fonte francese*) — Oggi la Borsa fu assai calma. Tuttavia le tendenze dei corsi furono un po' più pesanti di ieri.

Vienna, 27 pesante	26	27	Londra, 27 chiusura	27	27
Mobiliare	307 25	308 —	Nuovi Cons.	96 1[2	96 3[8
B.aust.(oro)	106 90	107 —	Italiana	94 11[16	94 13[16
Id. (carta)	87 95	88 —	Turca	18 7[8	18 15[16
Nap. d'oro	8 95	8 98	Egiziano	97 1[4	97 3[8
C.Londra	112 50	112 70	Argento	53 3[4	53 3[4

Vers. alla B. d'Inghilt. st. 11,000 — Ritirate st.

Berlino, 27 calma	26	27	Sconto ufficiale — SAGGIO	
Italiana c.	95 70	95 50	Italia	6 per 0[0
Id. fine mese	95 70	95 40	Francia	3 per 0[0
Mediterraneo	114 20	114 20	Inghilterra	4 per 0[0
Rubio	247 —	246 60	Germania	4 per 0[0
Camb. a 3 m.	20 21 1[2	20 21 1[2	Belgio	3 1[2 p. 0[0

Dispacci d'urgenza del giornale.

Liverpool, 27 agosto, ore 4,15 pom. (urg.) apertura.

Cotoni, - Vendite probabili del giorno . . . Balle N. Importazioni del giorno . . . . . » » TENDENZA: sostenuta	800 100

Havre, 27 agosto, ore 4,05 (urg.) apertura

Cotoni - Vendite effettive. . . . . Balle N. TENDENZA: riservata Prezzo per f.m. L. 74.—	1300
Caffè, - (Santos good average) Vendite - Sacchi N. TENDENZA: calma Prezzo per f.m. L. 113.—	1300
Strutto - Vendita del giorno . . . . Quint. TENDENZA: calma - Prezzo per f.m. L. 48.—	

Anversa, 27 agosto, 4,30 (urg.)

Petrolio per fine corrente . . . . L. TENDENZA: sostenuta per fine prossimo . . . »	67 — 67 —

Parigi, 27 agosto, ore 4,30 pom.

GENERI	FINE MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca.	48	60	48	90	sostenuta
Avena	18	60	17	20	sostenuta
Olio di colza	71	75	71	75	pesante
Spiriti	35	50	36	75	sostenuta
Zucchero raffinato.	108	50	108	50	

PIETRO BRUNETTI, gerente responsabile.

GIULIO MARY

Figlio di Sventura

PARTE PRIMA - IL SOTTUFFICIALE.

Era alquanto pallido; ma avendo scelto nell'alternativa postagli da Patoche fra il disonorarsi od il perdersi, o salvarsi ingannando quella madre, così il suo partito era preso.

Al tocco del campanello si alzarono da tavola ambedue.

Merenos si fermò in camera da pranzo, una cameretta oscura che dava sullo stretto cortile dalle pareti ingiallite.

Patoche entrò nel suo ufficio — dove troneggiava la cassa maestosa e andò ad aprire.

La signora Cheverny penetrò nell'ufficio.

Patoche rinchiuse la porta.

— Signora, egli disse, abbiate piena fiducia, voi siete qui sotto la protezione di un onest'uomo. Nulla avete a temere.

Margherita violentemente commossa, col cuore in sussulto, taceva.

Essa guardavasi silenziosamente dintorno, maravigliata di non vedere che Patoche, interrogandolo cogli occhi, non ostante tutto, timorosa e punto rassicurata.

— Calmatevi, cara signora, egli è qui! disse Patoche.

— Gli avete detto almeno che io non ho mai cessato di amarlo, di rimpiangerlo? Gli avete detto che io sono innocente del suo abbandono?

« Che non è stato strappato alle mie braccia che dalla forza con un delitto?

« Poichè fu per evitare un delitto che suo padre lo portò via in quella fredda notte d'inverno! Gli avete detto tutto questo?

— Sì, signora, egli vi aspetta, vi ama.

— E' qui?

— Presso di voi, signora... il suo cuore trabocca. Una vostra parola, signora, e cadrà nelle vostre braccia. Siate forte. La gioia troppo forte, come il dolore, è spesso pericolosa.

— E' strano, mormorò la povera donna, non credo a tante felicità. Il mio cuore è stretto... sono triste... ho dei sinistri presentimenti.

Sospirò.

Era seduta nell'unica poltrona che decorava l'ufficio di Patoche. Colla testa bassa, le mani abbandonate sulle ginocchia, vestita di scuro, pareva in lutto.

Patoche tenevasi discretamente in disparte, aspettandone gli ordini, non volendo importunarla.

Ella si volse a lui:

— L'aspetto – disse. Venga... Ma lasciateci soli.

— Certamente, signora...

S'inchinò rispettosamente dirigendosi alla camera da pranzo.

Ricomparve quasi subito, tenendo Gironde per mano. Questi, camminava a testa bassa, come un condannato.

— Signora, egli disse, siate felice. E tu, Pietro, dàlle tutta la tua vita per farle dimenticare questi venti anni passati senza di te.

Egli si ritirò, ma ebbe cura di bisbigliare, uscendo, all'orecchio del suo complice:

— Non ti perdo di vista. Dalla camera da pranzo sentirò tutto.

Margherita e Gironde erano a fronte.

Gironde non guardavala in faccia, non osava.

Margherita invece lo esaminava — quasi senza vederlo, perchè i suoi occhi erano velati e le sue labbra erano paralizzate dai singhiozzi perchè avesse potuto aprir bocca.

Questa situazione bizzarra durò qualche tempo.

E avrebbe durato anche di più, se Gironde non avesse pronunziato una parola, una sola, con voce bassissima, come un lamento, come un sospiro, come un supremo appello riassumente tutte le sofferenze del passato e le speranze dell'avvenire. E questa parola fu:

— Madre mia:

Allora tutti i sospetti della prima ora, tutti i timori, tutti i presentimenti svanirono.

Margherita scoppiò in singhiozzi, aperse le braccia le stese verso Gironde, mentre rispondeva al suo supremo appello, con questa parola:

— Figlio mio!

E Gironde si precipitò ai suoi ginocchi, nascondendo fra le mani la fronte vergognosa per tanta viltà.

Patoche socchiuse pian piano la porta.

Ma, scorgendo il gruppo formato dalla madre e dal figlio, la rinchiuse prudentemente, sorridendo e mormorando:

— Non c'è male!

Margherita e Gironde rimasero a lungo silenziosi.

Ambedue sentivansi impacciati, ma per cause diverse.

Sarebbe difficile a dire quale moltiplicità di impressioni attraversavano la mente della signora di Cheverny.

Il primo sentimento era stato di felicità e di terrore.

Il secondo fu di sorpresa.

Aveva afferrato le due mani di colui, che credeva suo figlio.

Le stringeva nelle sue, ed i suoi occhi, inondati di lagrime, ne distinguevano appena i lineamenti.

Durante quel lungo silenzio, quante riflessioni!

Certamente essa sentiva profondamente la maternità. Adorava Bernardo e Bernardina; non aveva vissuto che per loro.

Ora domandava a sè stessa, se avrebbe amato di uguale affetto l'altro figlio che ritrovava.

Poco prima temeva di amarlo troppo: adesso parevale di non amarlo abbastanza.

Non già che sorgesse in lei una voce:

« Costui è un furbo, che non ha una gocciola del tuo sangue nelle vene! »

No. Essa credeva fermamente che fosse il figlio di Giuliano, il frutto della sua colpa giovanile.

Ma non è la nascita soltanto che crea il sentimento complesso della maternità. I sacrifici che si succedono, le cure di tutti i giorni, le inquietudini, tutto ciò forma una specie di seconda maternità, che vincola più strettamente della prima il figlio alla madre.

Gironde non era stato suo figlio che per un giorno. Da venti anni non era più suo figlio.

Lo ridiveniva in quel momento.

Ma codesta lacuna di venti anni era una specie di precipizio incolmabile.

Degli altri, degli estranei, erano passati presso questo giovane, lasciando la loro impronta nel suo cuore.

E com'era codesta impronta? Buona o cattiva?

Lo saprebbe più tardi. Ma ci sarebbe voluto del tempo.

Non vi sarebbero mai, fra loro, quei dolci ricordi della prima infanzia, che inteneriscono, nell'età matura, con la loro ingenuità.

(*Continua*)

Avvisi Economici.

Per gli Avvisi da ripetersi dieci volte, sconto del 20 per cento
Le pubblicazioni non si fanno a giorni alternati sono consecutive

Pagamento sempre anticipato

25 parole L. 1 — **I. CATEGORIA.** — In più di 25 cent. 5 cad.

A RATE MENSILI Attilio Alegiani, Oreficeria, Orologeria, Pianoforti, mobilia, quadri, specchi, candelabri, lampadari, macchine da cucire. Accetta commissioni per articoli di gioielleria di qualsiasi importanza. Riceve dall'1 alle 3 p. e dall'Ave Maria a 3 ore di notte. Via Giulia 171 p. p. (presso Piazza Farnese).

OTTOMILA LIRE cercansi con restituzione rate mensili lire cento compresi interessi. Affare serissimo con tre firme eccellenti. Dirigere proposte accettabili Arturo Zelindi, fermo in posta Roma.

SI CEDE calzoleria bene avviata nel centro di Roma: buonissime condizioni. Pronti contanti. Cedesi per causa partenza. Rivolgersi alla tabaccheria via Arcione N. 112. 737

MOBILIO RICCHISSIMO in palissandro, raso e velluto nuovo per salotto e camera da studio e vendesi per causa di partenza. Dirigersi al portiere di via Cavour 210. 765

CERCASI APPARTAMENTO possibilmente in posizione centrale, da 10 a dodici camere con terrazze o piccolo giardino agevolmente accessibile. Dirigere proposte a Carlo Coppotelli, Corso, 219. 770

GUERRA ALL'ERARIO Ritrovato incontrastabile per vincere al Lotto. Metodo e istruzioni L. 10. Numeri da giuocarsi L. 3. Direzione Luigi Terigi, Commissioni-Rappresentanze, — Camaiore (Lucca). 775

PIATTO D'OGGI a cent. 20 nel Ristorante « La Tribuna » Via Marco Minghetti: Lingua in salsa piccante — Scaloppe alla milanese con risotto. Pensioni, colazioni e pranzi a prezzo fisso ed alla carta. — Telefono.

DA VENDERE MILORD in ottimo stato, Via Leccosa N. 11. Polichaise in buono stato, Borgo Vittorio N. 71. Visibili dalle ore 8 ant. a mezzogiorno. 781

CEDESI PER LIRE NOVEMILA (circa) fiorida e lucrosa industria nella più splendida posizione commerciale della capitale con confortabile abitazione, utile mensile circa lire 600, trattasi seriamente per contanti. Dirigersi signor Vay, Via Cernaia 35. 782

D'AFFITTARSI.

DISTINTA FAMIGLIA affitta grandi camere mobiliate, volendo pensione da lire 80 a lire 100. Via de' Pontefici N. 49 piano 2.

GRAN SALA E LOCALI annessi nel palazzo Doria-Pamphily al Circo Agonale N. 12, già sede della disciolta Società Filarmonica Romana. Rivolgersi per trattative all'Amministrazione del Palazzo Doria in Via della Gatta N. 5. 701

APPARTAMENTO S. Nicola Tolentino 45 piano ultimo, vani 6 oltre studio pittura, acqua marcia, gas. Chiavi portiere detta via 44. Prezzo da convenirsi. 767

APPARTAMENTO messo a nuovo di nulla mancante, 8 camere e cucina, Via Nazionale 133 (piazza Venezia) 2. p. Dirigersi al primo piano.

PICCOLI ED ELEGANTI appartamenti dalle 3 alle 6 stanze, acqua marcia, gaz, portiere, vasche etc. Si affittano a modicissimi prezzi in via Boschetto 114. Per le trattative presso Marucchi piazza Margana 5, dopo le 3 pom. 764

AFFITTASI pianterreno sette vani e grande sala coperta cristalli, ingresso sulla strada presso Fontanella Borghese. Informazioni Spillmann Corso 164, visibili dalle ore 2 alle 6 pom.

APPARTAMENTO di 9 camere cucina, primo piano posizione centralissima e splendida, angolo Corso e via Nazionale 124, precisamente stazione tramways, adatto anche per ufficio o trattoria, 762

VIA URBANA N. 24. Due appartamentini al piano 1. di due camere cucina ed acqua marcia. Sono visibili dalle 8 alle 12 meridiane e dalle 2 alle 5 pomeridiane. 760

GRANDIOSO LOCALE TERRENO d'affittare in via Santa Balbina N. 9 C, per officina, magazzino etc., riducibile per qualunque altro uso. Le chiavi all'appartamento superiore N. 10. 763

VIA LUNGARA N. 163. D'affittarsi vari quartierini di 3, 4 e 5 camere e cucina con gas portiere, vasche e loggia a mitissimo prezzo. Le chiavi dal portiere. 774

VIA CURTATONE 8 p. 3. a confine con la piazza dell'Indipendenza, cinque camere cucina, volendo altre due camere e cucina annesse con studio di pittura. Per trattative dal proprietario al 2. piano.

SCUDERIA per 2 cavalli e rimessa per tre legni, Via Bocca di Leone N. 46. Coupè, Landau, e Polichais da vendere in ottimo stato. Dirigersi via Vittoria N. 54 dal portiere. 769

S. ANDREA DELLE FRATTE 71 piano unico. Appartamento 11 camere, cucina, fontane e bucataio a terreno, soffitte e terrazza coperta, acqua Marcia e di Trevi in più camere, scala e fontane uso esclusivo. Visibile dalle 12 a un'ora.

PER S. MARTINO Fuori porta S. Pancrazio e precisamente vicino alla chiesa omanima, due orti, uno casalino l'altro adacquativo servibili, volendo, per giardino e con annessa casa colonica anche per uso osteria. Area mq. 25,000. Per trattative rivolgersi alla proprietaria Maria Stehlin, Via Carrozze N. 3.

GRANDI LOCALI TERRENI d'affittarsi in Via Frattina N. 31, 33 e 32, corrispondenti in via della Vite N. 55 e 56. Dirigersi al portiere in via della Vite 54.

APPARTAMENTO d'angolo, posto nel centro del Corso e via Frattina N. 61 di 9 camere e cucina con terrazzino da parte del cortile con acqua Marcia e di Trevi. Dirigersi Corso 416. 716

25 parole cent. 75 — **II CATEGORIA** — in più di 25 cent. 3 cad.

BAGHER E CARRETTINI Bagher a quattro ruote e carrettini a due ruote con cavalli per città e campagna. Piazza Paganica 14.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Roma per le linee di

	ant.	ant.	pom	pom	pom	pom	
Napoli	6,10	7,50	....	1,10	4,30	11,40	....
Pisa	8,—	8,20	....	3,40	9,46	....	....
Ancona	6,—	11,30	....	....	....	10,15	....
Foligno	....	....	....	....	5,55	....	....
Grosseto	....	....	....	4,35	....	....	....
Firenze	8,25	8,55	....	3,—	....	11,10	....
Chiusi	....	....	....	5,55	....	....	....
Tivoli-Avezzano-Solmona	6,15	8,10	11,50	9,40a	5,05	....	....
Civitavecchia	5,30	....	12,20	....	....	....	....
Anzio-Nettuno	7,10	9,04	11.5f	1,10	5,30	6,50	....
Marino-Albano	5,55	8,30	12,15	3,15f	5,45	7,40	....
Frascati	6,33	9,28	12,m	3,—	5.—	6,30	....
Fiumicino	8,20	....	....	....	4,55	....	....

Arrivi dalle linee di

	ant.	ant.	pom	pom	pom	pom	
Napoli	6,40	....	....	2,24	7,05	9,11	....
Pisa	6,50	11,—	....	....	9,55	11,02	....
Ancona	6,30	....	....	2,35	9,30	....	....
Foligno	....	11,45	....	....	....	....	....
Grosseto	9,45	....	....	....	....	....	....
Firenze-Chiusi	7,50	....	....	12,35	6,50	10,10	....
Solmona-Avezzano-Tivoli	9,10	11,15	....	2,45	8,15	10,56	....
Civitavecchia	6,50	11,—	....	6,26	9,55	11,02	....
Nettuno-Anzio	7,47	10,25	2,24	7,05	9,54f	10,54	....
Albano-Marino	7,30	10,56	3,10	6,21	8,30	10.25 f	....
Frascati	7,08	10,04	12,44	5,44	8,11	10,13	....
Fiumicino	9.55	....	....	....	6,26	....	....

TRAMWAYS ROMA-TIVOLI

Roma part.	5,30	7,42a	9,21a	10.56a	3,—p	4,5 p	6,10p
Tivoli arr.	7,21	9,31a	11,—a	12,45p	4,51p	5,47p	7,51p
Tivoli part. *	5,1	8,5 a	9,51a	11,24a	3,28p	5,32p	6,56p
Roma arr. *	6,49	8,54a	10,—a	11,39a	1,10p	5,16p	7,27p

* Tivoli part. 8,40 — Roma arr. 8,34, 10,40 p. oltre i segnati

NON PIÙ BAGNAROLE e semicupi di zinco; ma di ferro galvanizzato si trovano nel negozio Vitali, al Corso n. 15, presso il Popolo.

VOLETE SPENDERE POCO dovendo mobiliare casa, andate piazza Aracoeli 11 p. 1., ufficio d'asta, troverete tutta roba buonissima che ricevesi giornalmente dai particolari per vendere. Il perito incaricato: Pietro Ciccolini. 713

25 parole cent. 60 — **III CATEGORIA** — in più di 25 cent. 2.

GIOVANE buona famiglia, ottime referenze cerca occuparsi in qualità di cassiere, esattore assistente laterizie o commesso. Occorrendo anche cauzione. Rivolgersi Fiaschetteria Toscana, via S. Maria Maggiore, 166.

LIRE 350 cercansi per completare affare, offresi buona garanzia, Restituzione a rate mensili con richiesti interessi. Per trattare scrivere A. 511 in posta Roma. 776

LEZIONI DI ARITMETICA pratica, decifram ento di scritture convenzionali e corsi, a mezzo di corrispondenza, preparatori esami segretari comunali, ministeri, intendenze. Roma, Olmata 25 p. 2. 754

LEZIONI DI TEDESCO dà il professore patentato G. Proch con metodo pratico e facile. Rivolgersi all'ufficio del « Popolo Romano. »

CERCASI BONNE francese con ottime informazioni. Rivolgersi a Vito Almagià, Corso Vittorio Emanuele 5) piano secondo, dalle 10 antim. a mezzogiorno. 769

I VINI ARTIFICIALI Nazionali, Esteri ed Aceti da farsi da se con generi affatto innocui. N. 35 ricette con spiegazioni terza edizione Lira Una. (Cartoleria Rubbi, piazza Trevi Roma), mediante francobolli si spedisce per posta. 682

CERCASI APPARTAMENTINO di due o tre camere con cucina nel quartiere Ludovisi od in altre vie centrali. Scrivere indicando condizioni Adami. Viale Manzoni 52. 781

RIPETIZIONI PER GLI ESAMI a giovanetti di scuole elementari e prima tecnica anche a domicilio. Corso celere, Prezzo discretissimo, Via S. Maria Monticelli 74 piano 1. — Carpineti. 743

SI DESIDERA per il 1. Settembre, camera vuota, spaziosa, libera d'ingresso e nelle vicinanze di Via Due Macelli. Dirigere offerte a Luigi Sacco, Amministrazione del Popolo Romano!

SIGNORINA colta e distinta, desidera posto dama di compagnia presso onorevole famiglia anche per viaggiare. Indirizzare proposte Maria Conti, Via Sapienza 32, Roma. 778

PREPARAZIONE AGLI ESAMI Universitari. L. 15 mensili. Iscrizioni nell'ingresso della Biblioteca Vittorio Emanuele.

PER ALBERGO cercasi facchino esperto che possa anche servire come conduttore alla Stazione. Presentarsi con buoni certificati all'Albergo Venezia, via dell'Archetto.

GIOVANE ITALIANO ventenne che parla l'arabo, l'inglese, francese potendo dare di sè le migliori referenze cerca qualsiasi occupazione. Scrivere alle iniziali: E. T., Tritone Nuovo 210 piano 3. 774

LEZIONI PRATICHE ai concorrenti agli esami di patente di segretario comunale impartite da provetto insegnante. Onorario mitissimo. Presentarsi via Lungara 61, dalle 2 alle 5 pomeridiane.

D'AFFITTARSI

DUE CAMERE vuote e salotto e uso cucina, volendo mobiliate. Vista Via Nazionale, disponibili subito. Trattative via Genova 13 porta 10, 684

CAMPO MARZIO 57 p. 3. Camera mobiliata presso distinta famiglia. 618

CAMERA E SALOTTO riccamente mobiliati, liberi soleggiati, prospicienti via Cavour, presso centro di Roma, affittansi a persona attempata. Rivolgersi alla tabaccheria angolo via Nazionale e Consulta. 751

VIA MINERVA N. 6 piano 2. Due camere decentemente mobiliate e cucina, ingresso libero, disponibili subito. Prezzo moderato. 780

BELLISSIMA CAMERA E SALOTTO affittasi in piazza della Maddalena N. 2 p. 1. sopra mezzanino, posizione centralissima prossima al Parlamento ed al Senato

VIA PONTEFICI N. 55 secondo piano, camera mobiliata da affittare per L. 20 al mese, volendo si fa pensione in famiglia. Per trattative rivolgersi via della Croce N. 74. 782

Corrispondenze.

25 parole **L. 1.** — ogni parola in più cent. 5

Stella Giuroti non tradita. Era necessario, ultima volta dicoti: Sono tuttora degno tuo amore, lascierò tutto, vuoi venire? Aspetterò L. tua decisione. Dopo agirò conseguentemente. 780

Steno Sì. Grazie notizie, graditissime come sempre. Sabato t-aspetto solito posto; ma ricordatene, non posso disporre casa che dalle 8 alle 11. Prudenza. Sempre. FEDELE. 780

Giggi Grazie. Sta bene. 780

Firenze Avvilimento aumenta sempre. Chiudesi appena occhi, sogni d'inferno. Contento scriverai sabati... Venne persona? Quante leggesti giornali? Settembre cambio città. Quando vai Frascati rammentati povero... Innumerevoli saluti. Tuo fedele ALBANO. 783

« Progetto purtroppo impossibile. Decifrai scritto stentamente. Non capisco ripetute accenno partenza per Pe...... Mi spiegherai e ripeterai tutto quando potrai insieme, spero migliori notizie DAVVERO. » 781

Stabil. del Popolo Romano — Carta Ditta Enrico Magnani
Inchiostri Ditta Berger-Wirth, Lipsia, con deposito in Roma Via del Lucchesi N. 28